

Domani una pagina su:
**CHE COSA È
IL MERCATO COMUNE**

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV NUOVA SERIE - N. 207

SABATO 27 LUGLIO 1957

FRUTTO DELL'INIZIATIVA DELLE MASSE E DEL P.C.I.

La Camera discute oggi la pensione ai contadini

Una lettera dei deputati comunisti ai contadini - Giornata di lotta dei mezzadri in tutta Italia - Le destre presenterebbero una mozione di sfiducia per i patti agrari

La legge per la pensione ai contadini, coltivatori diretti, mezzadri e coloni va oggi - per iniziativa comunista - all'esame della Camera. Con l'esame in aula, che continuerà anche lunedì, la legge potrà essere rapidamente approvata e sensibilmente migliorata, se da parte democristiana non verrà opposta resistenza. Si tratta di un dibattito che i contadini seguono molto attentamente. Una volta che sia approvata dalla Camera, già nella settimana entrante la legge potrà essere irraggiungibile al Senato in modo da entrare in vigore all'inizio del 1958.

In occasione di questo dibattito, i deputati comunisti hanno indirizzato una lettera aperta ai contadini italiani. «Il governo, la D.C., i socialdemocratici, i rappresentanti delle destre - dice tra l'altro la lettera rivolgendosi ai contadini - hanno tentato di farci credere che la richiesta dei comunisti per portare la legge in aula doveva servire a sabotare o a ritardare la approvazione di una legge che voi con legittima ansia aspettate da anni e anni. Ma voi avete potuto constatare dai fatti stessi come, al contrario, la richiesta dei comunisti sia valsa ad affrettare il corso della discussione, e vi domanderete il perché di tante menzogne e di tanta ira da parte dei rappresentanti della maggioranza governativa. La risposta è semplice: governo e maggioranza vogliono negarvi alcuni fondamentali diritti come la pensione a 60 anni, il diritto alla pensione per la moglie dei contadini più poveri, la pensione alle vedove e ai figli minori. Essi volevano costringere i contadini ad aspettare 15 anni dall'entrata in vigore della legge prima di poter godere del beneficio, ma sono stati costretti dalla vostra lotta e dall'impegno dei deputati comunisti in vostra difesa, a cedere su molti punti. Per questo oggi hanno accettato di riconoscere il diritto alla pensione immediata a favore di coloro che abbiano già compiuto i 65 anni. Essi sanno però che queste cose non bastano, e per questo volevano mantenere la discussione nel chiuso della commissione».

La lettera conclude elencando i miglioramenti alla legge che i comunisti propongono nel dibattito che si apre oggi alla Camera: la pensione agli uomini all'età di 60 anni e alle donne all'età di 55 anni a partire dal 1° gennaio 1958; il diritto alla pensione delle vedove e dei figli minori senza limitazioni in caso di morte del titolare; il diritto alla pensione per invalidità in caso di tubercolosi; una riduzione del contributo a carico dei contadini e un aumento del contributo a carico dello Stato.

Sia col dibattito sulle pensioni, che impegnerà tutti i gruppi e metterà in particolare evidenza la resistenza dei bonomiani e dei cisliti (di ieri una rabbiosa dichiarazione di Pastore), e che pertanto potrebbe prolungarsi anche oltre lunedì, sia col voto sui trattati europei previsto per martedì, la Camera ha dunque un'agenda breve ma di intenso lavoro dinanzi a sé prima delle ferie. Tanto più che anche il voto sui trattati europei non sarà una semplice formalità, specie per quanto riguarda gli articoli della legge di ratifica che escludono le minoranze dagli organismi europei e che concedono al governo quattro anni di pieni poteri economici. La sinistra si presenta unita su queste questioni di cui è evidente l'importanza. I comunisti destre non far prevalere le posizioni discriminatorie del governo pur rischiando, tra l'altro, di dividere domani esse vittime di tale discriminazione (cioè che vale anche per i partiti minori, non essendo un caso che un socialdemocratico sia stato in questi giorni sostituito da un monarchico nell'ufficio di presidenza della Camera grazie ai voti democristiani).

Resta poi in piedi la questione dei patti agrari, poiché martedì o mercoledì, votati i trattati europei, la Camera dovrà decidere se affrontarne o no l'esame prima delle ferie estive, eventualmente abbinando tale esame a quello della legge per le pensioni. Estremamente equivoca, rimane, in proposito, la posizione del P.C.I. e del governo. Il governo si continua a dichiarare l'intenzione di chiedere un rinvio delle ferie estive - proposte dal presidente Leone per il 3 agosto - anche fino al Ferragosto, per esaminare i patti agrari. Poiché però anche in questo caso, trattandosi di una legge di importanza decisiva e di 69 articoli con centinaia di emendamenti, difficilmente l'As-

semblea dei deputati comunisti ha ripreso le trattative sui contratti e capitolati colonici. A queste rivendicazioni si uniscono quelle riguardanti la legge sulla pensione; su questa questione ieri la Federmezzadri ha indirizzato un appello a tutti i gruppi parlamentari invitandoli a votare gli emendamenti che migliorano il progetto nel senso desiderato dalla categoria. La giornata di lotta di oggi si svolgerà in un clima molto teso in seguito al rifiuto degli agrari di aprire trattative provinciali. Le giuste rivendicazioni poste, soprattutto quella di una nuova ripartizione dei prodotti, più favorevole ai mezzadri hanno determinato una vastissima unità nella categoria. I tentativi della CISL di qualificare questa lotta come ispirata ad interessi non sindacali viene condannata da tutta la categoria. Ugualmente condannato è stato ieri dai mezzadri toscani, l'accordo separato che la CISL ha firmato con l'Unione regionale degli agrari. L'accordo riguarda le spese di trebbiatura e peggiora le stesse condizioni attualmente in vigore nella maggior parte delle aziende mezzadrili.

CONCLUSO ALLA CAMERA IL DIBATTITO SUI TRATTATI EUROPEI

Disarmo e distensione alternativa al MEC e all'Euratom

Li Causi denuncia il pericolo dell'invasione dei monopoli tedeschi nel Mezzogiorno - L'Euratom e il riarmo atomico della Germania nell'intervento di Natoli

La discussione generale sui trattati per il Mercato comune e per l'Euratom è stata chiusa ieri alla Camera, dopo una lunghissima giornata di dibattito, nel corso della quale hanno preso la parola una quindicina di oratori di parti diverse. Un intervento del compagno LI CAUSI ha aperto la seduta mattutina. Li Causi ha rilevato che la discordanza esistente fra l'intervento che nei confronti del Mercato comune esprimono alcuni

settori politici e il diffuso disinteresse della pubblica opinione, deriva dal fatto che il Mercato comune proietta una realtà del tutto diversa da quella che sul piano economico-sociale esiste in Italia. Può spiegarsi, infatti, il largo interesse per il MEC dimostrato dalla Francia e dalla Germania in questi paesi esiste una realtà economica più vicina allo spirito e alla sostanza del trattato; vengono già da tempo elaborate le linee di

espansione e di conquista da parte dei monopoli tedeschi - che non possono più mantenersi nel ristretto ambito del mercato nazionale - in Francia si formulano ambizioni di egemonia tendenti alla creazione di un complesso euro-africano; interessi, questi, che sono estranei alla nostra situazione economica. Perché dunque l'Italia si avvia verso questa nuova forma di concentrazione economica? Il nostro paese fa il suo ingresso nel Mercato comune sotto i peggiori auspici, permanendo nel paese le peggiori condizioni di arretratezza e di infelicità nei confronti degli altri paesi, come testimoniano la disoccupazione, il crescente deficit della bilancia dei pagamenti, lo squilibrio economico fra Mezzogiorno e Settentrione, mentre lo Stato non utilizza appieno e razionalmente le potenti leve economiche (IRI e ENI, soprattutto) di cui dispone.

Dopo aver ricordato come Marx avesse preveduto il trasformarsi delle forze capitalistiche in monopolistiche e il conseguente sviluppo della lotta del proletariato contro il rafforzarsi del capitalismo - e Lenin indicato poi con chiarezza gli sviluppi di questa posizione - Li Causi ha ricordato un ampio quadro del movimento dei popoli coloniali per la conquista della libertà e dell'indipendenza. Alle insidiose dottrine di Truman e di Eisenhower, la parte socialista ha contrapposto un concreto programma di emancipazione politica ed economica dei popoli africani, diretto alla rimozione delle vecchie strutture, alla caduta della dominazione coloniale e delle monarchie feudali. Li Causi ha concluso assicurando a tutti i paesi sottosviluppati una decisa ascesa economica, si impone anche l'esigenza di realizzare il disarmo, destinando a scopi produttivi gli ingenti mezzi oggi assorbiti dalle spese militari e di affidare all'intervento statale una funzione preminente nel processo di elevazione dei popoli.

Questo non è il programma del Mercato comune, affidato nelle mani dei grandi trusts, del cartello internazionale, delle forze più retrive, colonialiste e antidemocratiche. Questo però dovrebbe essere il programma. (Continua in 2. pag. 8. col.)

Una casa crolla al Cairo durante uno spopolizio provocando 62 morti tra i quali la giovane sposa

Lo sposo ferito gravemente insieme ad altre sessantasette persone - La polizia teme che le vittime aumenteranno non appena sarà ultimato lo sgombero delle macerie

IL CAIRO. 26. - Un matrimonio musulmano ha avuto ieri sera un tragico epilogo. La casa in cui si svolgeva la festa nuziale è crollata improvvisamente seppellendo tutti i presenti. Dalle macerie sono state estratti finora 62 morti e 68 feriti, fra i quali alcuni versano in gravissime condizioni. Fra le vittime si trova la giovane sposa: lo sposo è rimasto seriamente ferito.

I TUNISINI FESTEGGIANO LA REPUBBLICA



TUNISI - Il primo Presidente della Repubblica tunisina Habib Bourguiba risponde alle acclamazioni della folla festante, mentre attraversa il centro della capitale subito dopo la proclamazione della Repubblica. Accanto a lui è Djelloul Fares, presidente dell'Assemblea costituente (Telefoto)

(Leggete in settima pagina la corrispondenza sul tentativo francese di spingere il Marocco contro la Repubblica tunisina)

DRAMMATICA DENUNCIA DELL'UFFICIO DELL'IMANATO AL CAIRO

Numerosi civili uccisi feriti e senza tetto per i mitragliamenti inglesi sull'Oman

Sollecitati aiuti sanitari per le popolazioni - Febbrili consultazioni a Londra

LONDRA. 26. - Caccia al reazionario inglese hanno attaccato oggi per il secondo giorno consecutivo le forze dell'Imanato di Oman che guidano la resistenza dei tribù dell'interno contro il Sultano di Mascate, vassallo dei colonialisti inglesi. Caccia «Vendicatrice» equipaggiata con lanciarazzi, hanno colpito un concentramento di insorti nel villaggio di Nizwa. Si tratta della terza incursione operata in questa settimana dalla RAF nella zona di Oman. Gli aerei inglesi hanno ucciso molti civili sono rimasti uccisi.

Queste affermazioni dell'Imanato sono state smentite questo pomeriggio da un portavoce del ministero degli Esteri inglese, il quale, però, rispondendo ad alcuni giornalisti, ha dovuto ammettere che il forte mitragliamento degli aerei della RAF è circondato da altri edifici. Ciò conferma che esso si trova nell'area urbana per cui si spiega che i mitragliamenti abbiano causato la carneficina denunciata dall'ufficio dell'Imanato al Cairo.

Le dichiarazioni del portavoce del Foreign Office sono state raccolte dai giornalisti dopo un lungo colloquio del ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd con l'ambasciatore americano a Londra, Whitney. Del colloquio avvenuto su richiesta inglese, non sono stati rivelati i particolari; è stato semplicemente detto che essi sono serviti ad informare minutamente il Governo americano della situazione britannica contro il Sultano in rivolta, il che viene a confermare l'interesse americano per la situazione determinata in quella zona. Che questi interessi si chiamino essenzialmente petrolifero, pare che sia fuori dubbio. Questa mattina, al Cairo, lo sceicco Mohamed el Hariti, denunciando le incursioni indiscriminate compiute dagli aerei della RAF contro i centri abitati dell'Oman, ha definito l'attacco inglese una «invasione» motivata dalla possibilità che in quella zona siano ricchi giacimenti petroliferi nella zona. Lo

scieco ha proseguito affermando che gli omaniti vogliono disporre del petrolio scoperto nel loro paese e dare le relative concessioni a coloro i quali «offrono le condizioni migliori, non escluse la Gran Bretagna». Anche a Damasco viene registrata una febbrile attività diplomatica. Il ministro degli Esteri siriano Salah Bittar ha iniziato la serie di colloqui che egli si propone di avere con i rappresentanti di altri paesi arabi per esaminare la situazione nell'Oman, ricevendo ieri sera l'incaricato d'affari dell'Arabia Saudita, Shaher Samman. Bittar riceverà oggi o domani l'ambasciatore dell'Egitto, e il ministro dell'Iraq. Dalla stessa fonte si aggiunge che il ministro degli Esteri siriano convocherà anche l'incaricato d'affari degli Stati Uniti e l'ambasciatore dell'URSS per domandare chiarimenti circa l'atteggiamento dei loro Governi nei confronti degli avvenimenti nell'Oman.

La delegazione del P.C.I. in visita a Leningrado

Dai luoghi storici dell'Ottobre alla «Casa del Pioniere» - Splendido spettacolo di balletto - Colloqui con i dirigenti culturali del PCUS al ritorno a Mosca

(Nostro servizio particolare) delegazione ha visitato i luoghi di Leningrado che ricordano gli avvenimenti di Ottobre e il soggiorno di Lenin nella città: il famoso istituto Smoln, l'ex collegio femminile frequentato dalle figlie della nobiltà zarista, nella cui ampia aula magna fu tenuto il secondo Congresso dei Soviet e fu proclamata la costituzione del potere sovietico; l'incrociatore «Aurora», che bombardò il Palazzo d'Inverno, sede del governo provvisorio; la piazza dove sorge l'obelisco da cui Lenin parlò al suo ritorno dall'esilio, nel marzo 1917, alla stazione di Finlandia; la Casa dove visse nell'aprile del 1917 e dove scrisse le Tesi di Aprile, e infine la capanna di Basili, fuori Leningrado, dove Lenin dovette fuggire nel luglio 1917 per sottrarsi alla caccia che gli dava il governo provvisorio. Quindi, nel pomeriggio, la delegazione si è recata alla sede del Comitato del partito del rione Smolnisk, dove si è intrattenuta a lungo con i rappresentanti del Comitato stesso, che hanno esposto il funzionamento degli organismi locali del partito e hanno risposto alle domande poste dai nostri delegati.

La sera del 24 la delegazione è stata invitata ad assistere allo spettacolo di balletti che la compagnia del teatro di Leningrado, di cui fanno parte famosi ballerini come la Dudinskaja e Konstantin Berghiev, ha dato al grande stadio Kirov. I trentamila spettatori, che erano venuti allo stadio nonostante il tempo minaccioso, spinti dalla passione nazionale per il balletto, hanno applaudito a lungo allorché l'altoparlante ha annunciato l'ingresso nel palco d'onore della delegazione

Il dito nell'occhio
Apparenze
«Che cosa contano i re? - si domanda il Corriere della Sera - Rispondere che non contano niente perché non hanno più potere significa lasciarsi ingannare dalle apparenze».
Lo radda a raccontare al Bey di Tunisi.
Vincerai!
«La nostra economia è forse anche quella britannica - scrive il Popolo italiano - andrebbe meglio se davvero si ritornasse all'esperimento vittorioso iniziato in Italia tra le due guerre».
Vittoriosamente? Sì, l'operazione è riuscita, ma il paziente è deceduto.
Il fesso del giorno
«Non può essere un puro caso che tutte, o quasi tutte le monarchie siano prospere, stabili e liberali» - Domenico Bartoli, dal Corriere della Sera.
ASMODEO

italiana, capeggiata dal compagno Longo.

Occorre dire che lo spettacolo, comprendente i balletti su musiche di Ciaikovski, Prokofiev, Gluck, Kaciatian, e valzer di Chopin, Moskowski, Strauss, reso ancor più suggestivo dal grande scenario costruito a ridosso di una delle gradinate laterali dello stadio, è stato in tutto degno della tradizione russa, sia per la potenza coreografica e scenografica sia per la maestria degli interpreti (lo stesso spettacolo sarà ripetuto a Mosca, al grande stadio Luzniki, in occasione del Festival).

La mattina successiva la Delegazione ha visitato l'officina «Metallica» di Leninigrado, così chiamata perché cento anni or sono, allorché fu fondata, costruiva articoli di metallo (chiodi, fili di ferro, ecc.). Ora costruisce turbine idrauliche e a vapore della potenza di 50, 100 e 150 mila kw per le grandi centrali elettriche del paese. Questa fabbrica è, nel suo settore, una delle maggiori del paese, e occupa circa undicimila operai.

Nel pomeriggio, mentre il compagno Longo teneva una conferenza all'attivo di Leninigrado, e il compagno Alicata parlava nella sede leningradese dell'Associazione per la divulgazione e conoscenza politica e scientifica, gli altri membri della delegazione hanno visitato la Casa del Pioniere, dove sono stati ospiti dei ragazzi leningradesi.

E' stato un incontro insolito, commovente, per la naturalezza di questi ragazzi, che hanno saputo degli onori di casa, hanno accompagnato i delegati per le grandi sale del palazzo, interamente dedicato ad essi, e infine hanno dato un piccolo concerto in onore degli ospiti.

Prima della partenza di questi ultimi, i bambini hanno regalato a ciascun delegato un fazzoletto da pioniere e hanno pregato i compagni italiani di mantenersi in corrispondenza con loro. In serata la delegazione ha lasciato Leninigrado per fare ritorno a Mosca, dove ha avuto inizio la serie degli incontri con organizzazioni e personalità della cultura sovietica. Stamane la delegazione italiana è stata ricevuta nella sede del C.C. dai compagni Kukin, Glagolev e Rurikov, responsabili di vari settori della sezione culturale del CC del PCUS, e dal compagno Ostrovnikov, economista, vice presidente dell'Accademia delle scienze dell'URSS, e nel pomeriggio nell'antico palazzo dei conti Rostov, sede dell'unione degli scrittori, dal presidente dell'Unione Surkov, dal segretario Smirnov, dal direttore della rivista «Stranana Literatura», Alexander Ciolkovski e da altri scrittori e critici sovietici.

GIUSEPPE GARRITANO

Ridotti i canoni d'affitto ai danneggiati dal gelo

Approvata la proposta di legge presentata dai compagni Miceli, Grifone e Gomez a favore dei contadini

Nella seduta di ieri la commissione Agricoltura della Camera dei deputati ha approvato la proposta di legge presentata dai compagni Gomez, Miceli e Grifone per la riduzione dei canoni di affitto dei fondi rustici nelle zone danneggiate dalle avversità atmosferiche e dalle calamità naturali verificatesi durante la annata agraria 1956-57. Come abbiamo già annunciato essa fu presentata dai deputati comunisti e ripetutamente sollecitata per venire incontro alle centinaia di migliaia di aziende di coltivatori diretti affittuari gravemente danneggiati dall'avverso andamento stagionale.

Di fronte alla assoluta insufficienza dei provvedimenti proposti col disegno di legge governativo recentemente approvato, la maggioranza è stata costretta ad accettare le proposte dei deputati comunisti ed a deliberare una riduzione variabile dal 20 al 40 per cento a seconda del danno subito nelle singole zone.

Le riduzioni saranno deliberate dalle commissioni tecniche provinciali nelle province dal ministro dell'Agricoltura entro venti giorni dall'entrata in vigore della legge.

Le riduzioni sono obbligatorie ed in caso di controversie le Sezioni specializzate del Tribunale dovranno vincolare ad applicare le riduzioni nella misura fissata dalle Commissioni provinciali.

Ulteriori provvedimenti dovranno successivamente essere esaminati dal Parlamento ma il fatto che prima della scadenza dei canoni la Camera abbia definito la questione dei affitti, mentre rappresenta un grande successo della lotta dei contadini danneggiati, incoraggia il movimento ad andare avanti per il raggiungimento degli altri principali obiettivi della lotta: quello delle esenzioni fiscali e della istituzione di un Fondo di solidarietà per la corrispondenza di un indennizzo in occasione di avversità atmosferiche.

APPROVATA DALLA COMMISSIONE FINANZE E TESORO DEL SENATO

Entra in vigore la proroga della Cassa del Mezzogiorno

Sventato un tentativo della destra d.c. di svuotare il contenuto degli emendamenti introdotti alla Camera dalle sinistre - L'estensione del Partito comunista

La quinta Commissione permanente del Senato (Finanze e tesoro) ha esaminato ed approvato a maggioranza, in sede deliberante, la legge di proroga della Cassa del Mezzogiorno che va sotto il nome di «Provvedimenti per la Cassa del Mezzogiorno» e che è stata testé esaurientemente discussa a Montecitorio.

Il dibattito si è protratto per tutta la giornata di giovedì fino a notte inoltrata. Vi hanno partecipato, oltre i membri della Commissione al completo, i ministri Campilli e Bo ed il sottosegretario Marotta.

Nella mattinata era stata esaurita la discussione generale, nel corso della quale avevano parlato, oltre il relatore Spagnoli e il ministro Campilli, i rappresentanti dei vari gruppi. Per il gruppo comunista aveva parlato il compagno senatore VALENZUZZI riassumendo i concetti essenziali che sono alla base della posizione dei comunisti nei confronti del provvedimento in esame. Una legge piena ancora di insufficienze e di gravi lacune, che non affronta i problemi di fondo della questione meridionale, che reca delle disposizioni inaccettabili, una legge, però, che nello stesso tempo contiene delle serie innovazioni introdotte dall'opera dei gruppi della sinistra alla Camera (l'articolo 2, in particolare e gli articoli 42 e 43). Di qua la ragione della nostra astensione nel voto finale alla Camera, e l'intenzione di ritirare i comunisti di non ritirare l'entrata in vigore della legge e di difendere l'art. 2 e le altre conquiste ottenute dallo schieramento meridionalista a Montecitorio.

Prima di passare all'esame dei singoli articoli è stato necessario esaminare e votare alcuni ordini del giorno. Il primo ordine del giorno, dei senatori Tomè e Cennini (d.c.) tendeva a svuotare l'art. 2 della legge. L'attacco era serio e pericoloso anche per il tono di alcune dichiarazioni fatte dal ministro Bo che venivano controbalzate dal compagno Pullino. L'ordine veniva finalmente bocciato dalla stragrande maggioranza della Commissione ed otteneva appena tre voti favorevoli.

Il secondo ordine del giorno, dei senatori Trabucchi

e Spagnoli (d.c.) conteneva una fase finale, che poi veniva ritirata, in cui si tentava subdolamente di togliere efficacia all'art. 2 attraverso la sollecitazione di nuovi provvedimenti di legge. La prima parte dell'ordine votato per divisione, passava all'unanimità dei presenti.

Sull'intero disegno di legge il senatore Valenzi motivava l'estensione del PCI prendendo atto del rientro tentativo di svuotamento dell'art. 2 da parte di un settore della DC ma sottolineando le ancora gravi insufficienze della legge e dichiarando che la percentuale del 40% degli investimenti pubblici nell'industria del Mezzogiorno diverrà una realtà solo se per la effettiva applicazione dell'art. 2 vigeranno e si batteranno le forze democratiche di tutto il Mezzogiorno alla testa delle popolazioni interessate.

Gronchi inaugura oggi l'XI Triennale di Milano

MILANO, 26. — Ventidue nazioni sono presenti alla XI Triennale di Milano che il Presidente della Repubblica inaugurerà domani pomeriggio. Tra queste, per la prima volta anche Polonia, Jugoslavia, Cecoslovacchia e Romania. Una rapida panoramica delle diverse sezioni della Triennale è la seguente: Mostra internazionale di architettura contemporanea. Mostra della abitazione contemporanea, e poi ancora, quella delle produzioni d'arte, dell'industria, della grafica, la Rassegna delle arti contemporanee, ecc.

Lotta fra la vita e la morte la piccola Irma unica scampata alla orrenda strage della baita

I medici dell'ospedale di Saluzzo sperano di salvarla - Commossi funerali dei due bambini uccisi a colpi di scure - Le indagini dell'Autorità giudiziaria - Biagio Picca era accettato dalla follia quando infierì sui figli?

(Dal nostro inviato speciale) SALUZZO, 26. — Le condizioni della piccola Irma Picca gravemente ferita dal padre dopo che questi gli aveva ucciso il fratellino e la sorellina, hanno registrato oggi a 24 ore di distanza dallo spaventoso dramma un lieve miglioramento, sufficiente ad alimentare negli angosciati familiari, la speranza che Irma possa sopravvivere. Accanto al bianco letto dell'ospedale di Saluzzo dove la piccola lotta, disperatamente, con la morte, i medici si alternano incessantemente anche se la scienza non può far niente che valga a scongiurare il peggio.

Ieri sera il feroce infan-

te montanaro, i quali sono in questi giorni impegnati nel raccolto del grano, di seguito il mesto corteo. Subito dietro le bare erano i nonni dei due piccoli, tre zii uno dei due piccoli, tre zii, uno della sorellina, il sindaco di Paesana, compagno Marta con tutta la giunta, numerosi consiglieri e una immensa folla. I bambini dell'osio avevano mazzi di fiori alpipestri che hanno deposto su tumuli come estremo omaggio a Ida e Pier Alfredo la cui vita è stata così orribilmente stroncata.

In tutta la Valle del Po e giù fino a Barge, Revello e Saluzzo dove l'eco del feroce delitto ha suscitato enorme commozione, la gente continua a domandarsi se Biagio Picca fosse stato veramente pazzo al momento in cui alzò la scure sui poveri innocenti. A questa domanda la autorità giudiziaria di Saluzzo è quasi certa di poter dare molto presto una risposta chiarificatrice. Purtroppo —

qualche grave infermità mentale permanente? Il primario dell'ospedale, professor Rocca, non si pronuncia in merito, dice che la scienza per il momento non può fare niente, che bisogna attendere e sperare. Irma non parla, muove solo impercettibilmente le labbra, pare che voglia dire qualcosa, ma nessun suono esce dalla sua gola. Può far tenere che abbia perso sempre la parola. Oppure che sia soltanto una conseguenza del dramma vissuto che le ha procurato un forte choc nevrosico.

Sempre più consistente prende piede l'ipotesi che Irma sia in vita per puro caso, ossia per aver perduto i sensi dopo il primo colpo di scure, così dal far desiderare il padre assassino dal vibrante altri. Biagio Picca voleva eliminare tutti e tre i suoi bimbi; questo nessuno mette in dubbio.

SANDRO SCALZETTI

APPROVATE DALLA COMMISSIONE LAVORO

Le nuove tabelle per i portieri e custodi

Le nuove tabelle di perequazione e di conglobamento delle retribuzioni per i portieri e altri lavoratori addetti alla custodia e pulizia di stabili urbani.

Per quanto riguarda l'adeguamento della retribuzione alla variazione del costo della vita è stato stabilito che si farà riferimento agli indici calcolati dalla commissione dell'ISTAT per le categorie del commercio. A tali effetti il valore del punto della scala mobile viene fissato dalla tabella allegata alla legge approvata nelle seguenti misure: portieri prima zona lire 15.24; 2. zona lire 13.10; addetti alle pulizie 1. zona lire 14.30; 2. zona lire 12.30.

Le indennità supplementari fissate dai contratti provinciali sono state aumentate del venti per cento a cominciare dal 1. gennaio '57, il che dà, naturalmente diritto ai lavoratori a ricevere gli arretrati. Le indennità supplementari vengono però escluse dal conglobamento

Il maggiore onere derivante dagli aumenti viene, dalla legge, posto a carico dei proprietari degli immobili: in caso di fittò bloccato i proprietari possono beneficiare delle disposizioni di cui alla legge 23 marzo 1950, la quale stabilisce la rivaluta sugli inquilini. La categoria ha così ottenuto un notevole successo a coronamento di una lunga azione sul terreno sindacale e parlamentare.

Il significato di tali conquiste è stato messo in risalto da una nota della Confindustria la quale protesta per il fatto che il Parlamento per la prima volta ha introdotto nelle norme riguardanti i portieri il diritto alla parità salariale tra lavoratori e lavoratori. Anche in questo caso la Confindustria ha trascurato l'occasione per opporsi alla realizzazione di quanto stabilito dalla Convenzione del BIT che il Parlamento, con queste norme, ha iniziato ad applicare.

Muore un ragazzo precipitato in un canale

TRENTO, 26. — Il 14enne Majco Bedosti di Bologna, che si trovava presso la Colonia Onarmo di Perra in Val di Fassa, è precipitato da uno spuntone di roccia, sotto lo sguardo atterrito di una trentina di compagni ed è deceduto poco tempo dopo in seguito alle gravi lesioni riportate.

Questa mattina una commissione di ragazzi lasciata la colonia s'era diretta verso Gardesana con l'intenzione di compiere una escursione nella zona. Ad un tratto il Bedosti lasciava la compagnia incamminandosi da solo verso un canale soprastante la strada. Forse tentò d'essersi smarrito, o per vedere meglio dall'alto dove si trovassero i compagni lasciò su un alto sperone di roccia improvvisamente il terreno cedeva ed il poveretto precipitò a capofitto nel sottostante canale dove si trovavano i suoi amici.

Ucciso in una sparatoria sulla piazza di Villa Litterno

VILLA LITTERNO, 26. — Un mediatore di comeri, Giovanni Gravante di 28 anni, è rimasto ucciso nel corso di una sparatoria avvenuta nella piazza del quadrivio tra un gruppo di commercianti del luogo. Per motivi di interesse erano venuti a diverbio la-

Cento tonnellate di scartoffie dello Stato



Un centinaio di automobili dell'amministrazione militare hanno partecipato ieri a quella che negli ambienti del ministero del Tesoro è definita «operazione scartoffie». Circa 100 tonnellate di documenti, accumulate in decenni di vita dello Stato italiano (il più antichi risalgono al 1861, al Stato pontificio), sono state trasferite a un deposito periferico, a Forte Antenne. Chilometri di scaffali polverosi, che spesso sommergono i poveri impiegati, sono stati così resi liberi.

La pensione ai contadini

(Continuazione dalla 1. pagina)

me della legge potrebbe essere ultimato, intenzione evidente del governo di approfittare del tempo limitato per cercare di affossare intanto la «giusta causa» permanente con i voti di destra, salvo a mascherare poi l'operazione con gli emendamenti Pastore e a liquidare il resto della legge con un rinvio in commissione. Scopo del governo sarebbe anche, secondo alcuni, quello di cancellare la sua maggioranza di centro-destra con una diversa maggioranza di centro-sinistra che si formerebbe su alcuni emendamenti alla legge: ma questo scopo è irrealizzabile, per il semplice fatto che l'affossamento della «giusta causa», con o senza gli emendamenti Pastore, costituirebbe la più clamorosa prova della politica reazionaria di Fanfani e del governo.

Ancora più equivoca è poi la posizione della D.C. Ieri si è riunita la direzione democristiana, che ha nominato una commissione di 90 membri per la formulazione del programma elettorale e ha nominato il segretario organizzativo, quello della Spes e il dirigente dell'ufficio studi locali delle persone di Magri, Malfatti e Giurando, ma ha evitato nel suo comunicato qualsiasi riferimento ai lavori parlamentari. Eppure proprio di ciò si è parlato, e mentre Fanfani avrebbe appoggiato i piani del governo, Piccioni e Rumor li avrebbero avversati. I gruppi democristiani sono perciò divisi sul merito della legge, sull'opportunità di un esame immediato, sicché non si sa se la D.C. finirà per appoggiare i propositi del governo oppure se cercherà soltanto di dare un inizio platonico al dibattito sui patti agrari per rinviare il grosso del problema a settembre.

La situazione è stata complicata ieri da una sortita della estrema destra, che attraverso una dichiarazione di Roberti ha annunciato la presentazione di una mozione di sfiducia nei confronti del governo qualora i patti agrari vengano inseriti all'ordine del giorno della Camera. Esponenti monarchici e missini hanno avuto ieri contatti a questo scopo anche con esponenti monarchico-popolari e liberali. Per una mozione di sfiducia sono infatti necessarie 50 firme, e il PNI e il MSI non le raggiungono senza l'aiuto dei liberali o dei monarchico-popolari, che tuttavia esitano. Malgrado la fatto capiti di non aver in esso perduto la loro posizione, i democratici hanno preferito il modo di distinguersi dalla destra ricordando che il PNI non ha aspettato questa occasione per manifestare la sua opposizione. Comunque, qualora la mozione di sfiducia venisse presentata, essa dovrebbe venir discussa entro tre giorni, sicché si tratterebbe di una complessa situazione politica da cui potrebbe anche uscire una crisi di governo.

Uccide un uomo colpevole di portargli sfortuna

CARRARA, 26. — Un delitto medioevale è stato commesso stasera a Giungano di Fossinovo, nell'alta Lunigiana: un contadino, il 55enne David Beretti, ha ucciso con un colpo di fucile il commerciante sarzanese Angelo Marchini di 63 anni, perché questi gli dava il «malocchio».

Il delitto si era recato oggi a Giungano per controllare alcuni lavori in un podere di

Assegni-carburante per i furisti in Francia

Gli automobilisti e motociclisti italiani che si recano in Francia possono acquistare assegni carburante del valore di 100 franchi dietro versamento di L. 1010. Ogni assegno carburante permette di ottenere distributori presso tutti i distributori in territorio francese una quantità di benzina equivalente a 11 litri circa.

DRAMMATICO EPISODIO ALLO ZOO DI NAPOLI

Un guardiano salva una bambina precipitata nella vasca degli orsi

La piccola è stata portata all'ospedale in fin di vita

NAPOLI, 26. — Un agghiacciante episodio si è verificato oggi pomeriggio allo Zoo di Napoli. Una bambina di 10 anni, precipitata nella vasca degli orsi, è stata salvata dal guardiano della vasca. La piccola, che era stata portata dalla madre, è rimasta ferita e è stata portata all'ospedale in fin di vita.

La bambina, trasportata all'ospedale di Loreto, è stata immediatamente medicata dal prof. Aloia, che, dopo poco, ha emanato la seguente diagnosi: fratture multiple delle costole a sinistra, con ematoma sottocostale, vaste ferite facciali alla testa ed agli arti inferiori, pericolo di vita.

Per il miglioramento delle pensioni ai tranvieri

Una commissione di pensionati autotrasportisti composta da rappresentanti nazionali della categoria e dai rappresentanti di categoria comprendenti dal sen. Fiore, dall'on. Albizzati e dal segretario Mancini della Federazione autotrasportisti, ha avuto un colloquio col

dott. Carapezza direttore generale del ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. La Commissione ha prospettato le note rivendicazioni: scatto della scala mobile e perequazione delle pensioni. Circa lo scatto della scala mobile il dott. Carapezza ha confermato che dal 1. gennaio 1958 avrà piena applicazione l'art. 20 della legge 4455 con lo scatto in corso per il quale si riguarda il 1957 il ministero conta di presentare al più presto ed in ogni caso alla ripresa parlamentare un disegno di legge per la concessione di una mensilità di pensione a copertura di quanto spetta ai pensionati per la scala mobile per l'anno 1957. Per la perequazione delle pensioni il ministero sta ultimando i lavori del progetto da presentare, progetto che sarà pronto nel mese di settembre, e di cui prenderanno visione le categorie interessate.

La Commissione ha poi pro-

PER LA REVISIONE DEI COTTIMI

In sciopero gli operai dei cantieri di Trieste

TRISTE, 26. — I lavoratori dei cantieri triestini sono in lotta da settimane. Sono state presentate richieste analoghe dalle due organizzazioni sindacali di categoria, comprendenti aumenti di qualifica per i cottimi, miglioramento delle pratiche e dei concettuali, parità di trattamento con la situazione di Genova, valutazione ed estensione della indennità per lavori nocivi e pericolosi, miglioramenti per la mensa ed altre per gli stabilimenti del gruppo CRDA; altre rivendicazioni quasi identiche sono state presentate all'Arsenale triestino e al Cantiere Navale Giannone.

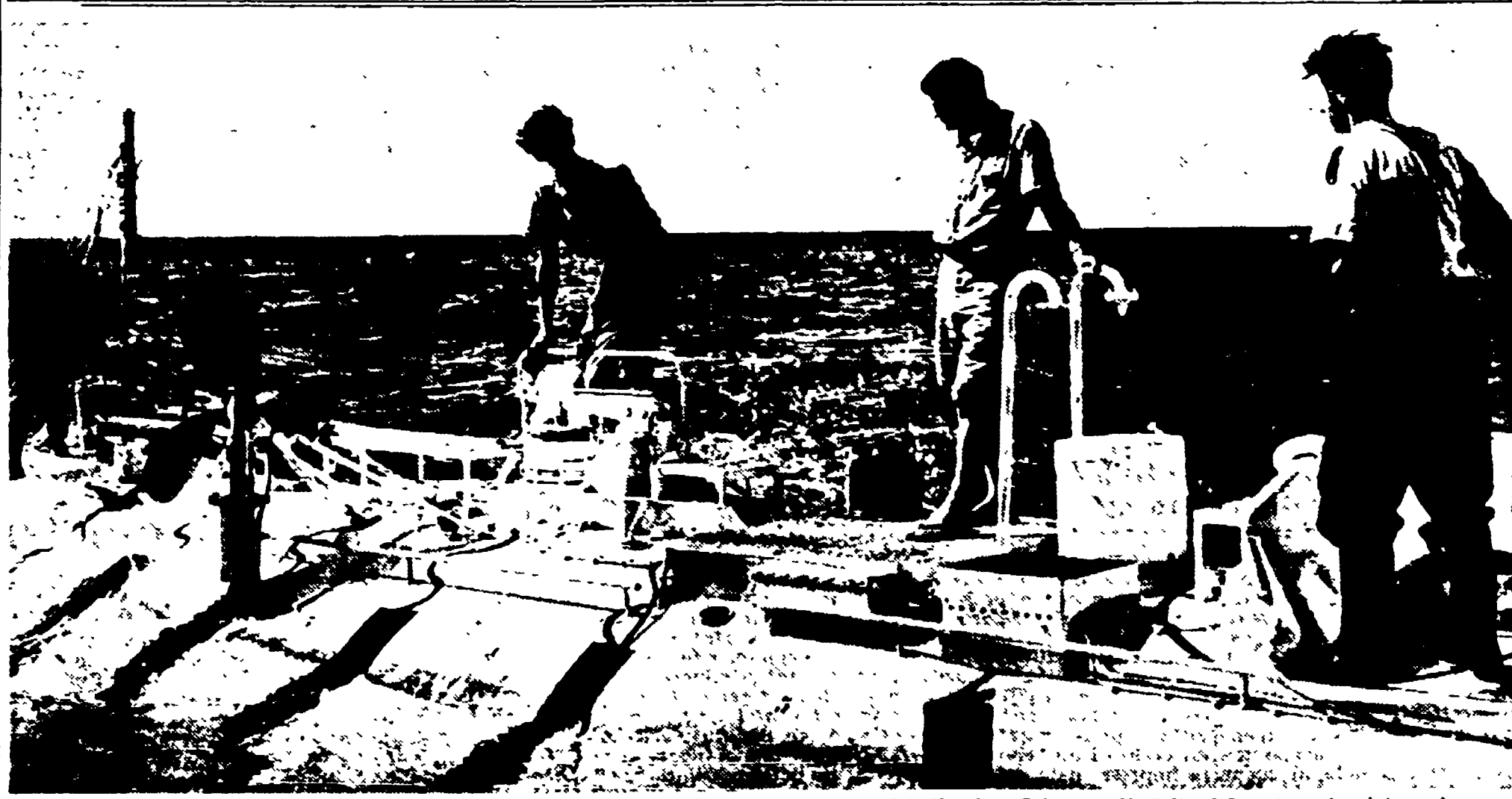
Di fronte all'atteggiamento completamente negativo della Assindustria e delle rispettive direzioni sia dell'IRI che private, alle organizzazioni sindacali non è rimasta che la via della ripresa dell'agitazione, iniziata per esigere le trattative.

L'azione riguarda circa 7500 operai ed indirettamente gli 8 mila di Monfalcone che hanno

Continuano le trattative per i gasisti

Le parti interessate al rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende private del gas hanno concordato di incontrarsi nuovamente martedì prossimo.

Nel corso della riunione di ieri è stato raggiunto un primo accordo per quanto riguarda la questione della 14. mensilità. Si è infatti convenuto di trasformare la 14. mensilità in una cifra fissa annuale (una tantum) che è stata stabilita categoria per categoria.



NAPOLI — Jacques Picard, (al centro della foto) mentre sta per entrare all'interno del bailescio «Trieste». Il figlio del noto scienziato svizzero sta completando in questi giorni, insieme a studiosi di fauna marina, una serie di immersioni al largo di Capri

Gli avvenimenti sportivi

MENTRE ALLA CESSIONE DI VENTURI SEGUIRA' QUELLA DI CARDARELLI

Invece di Schiaffino la Roma di Sacerdoti avrà Magli anni 34 e Menegotti anni 32!

Il comunicato della Roma - Per Magli e Menegotti, oltre a Cardarelli, la Roma darà all'Udinese anche una ventina di milioni - In compenso resterà Ghiggia

Al termine della riunione del Consiglio direttivo la Roma ha dichiarato che il suo presidente generale ha comunicato che il nuovo allenatore Alec Stock ha preso possesso del suo incarico, e nei giorni della sua permanenza a Roma ha assunto immediatamente le sue funzioni di direttore generale, con particolari mansioni in tutto il settore sportivo; ed ha informato che il due tecnici Stock e Busini hanno già, in perfetta identità di vedute, iniziato il loro lavoro. Per completare poi il nuovo inquadramento interno della Società, il sig. Giorgio Carli assume la responsabilità della Segreteria, mentre la parte amministrativa rimane affidata al cav. Dario D'Amico, nonché delle dipendenze del direttore amministrativo gr. uff. dottor Foffano.

Per quanto riguarda la cessione di Schiaffino dal Milan alla Roma, il Presidente generale ha riferito in proposito, confortato da un'ampia e precisa documentazione, che il Milan, ha assunto improvvisamente, nella stessa giornata di lunedì, un atteggiamento intransigente sulla cessione; per cui l'A.S. Roma si è trovata nella necessità di prendere i propri provvedimenti per la tutela dei suoi interessi morali e materiali.

Il Presidente ha pure sottoposto all'approvazione del Consiglio direttivo l'acquisto, proposto dai tecnici della Società, dei giocatori Menegotti e Magli dall'Udinese, nonché del passaggio del giocatore Cardarelli all'Udinese, in contropartita. In questo modo l'inquadramento della Roma, secondo l'attuale stato di fatto, è stato completato, talché non si avranno ulteriori cessioni di giocatori di prima squadra.

Il comunicato parla anche di una cessione di Cardarelli al Milan, che ha assunto un atteggiamento intransigente sulla cessione di Schiaffino e che l'inquadramento della Roma, secondo l'attuale stato di fatto, è stato completato, talché non si avranno ulteriori cessioni di giocatori di prima squadra.

LA RIUNIONE A VILLA GLORI

Mordaunt favorito nel "Premio Portorose",

La riunione di corsa al trotto in programma stasera a Villa Glori si impenna sul Premio Portorose, dotato di 600 mila lire di premi sulla distanza di 1600 metri al quale sono rimasti iscritti dieci cavalli divisi in due gruppi.

I migliori appaiono Mordaunt e Negus. La riunione avrà inizio alle 21. Ecco le nostre selezioni: 1. corsa: Frenetico, Prevencia, Voltarino; 2. corsa: Quadrilero, Turbo, Torretta; 3. corsa: Pompiere, Rolo, Untore; 4. corsa: Mazzalino, Rostor, Bengodi; 5. corsa: Mordaunt, Negus, Zippoli; 6. corsa: Alabastro, Fantocci, Taccardo; 7. corsa: Turbo, Bella Bibba, Quamara; 8. corsa: Raviziane, Napoleone, Loreta.

Sospesa dalla Prefettura il circuito di Voghera
MILANO, 26. - Il circuito motociclistico di Voghera, terza prova di campionato italiano, è stato sospeso dalla Prefettura di Pavia per supposta indolenza del percorso.

Nencki parteciperà alla riunione di Parigi
PARIGI, 26. - Come già annunciato Anquetil, Nencki e Loro sono arrivati domenica scorsa al Parc des Principi in un incontro comportante tre prove: velocità su due giri, individuale a punti su 3 chilometri, inseguimento su 4 chilometri.

TOTIP
1. CORSA: 1
2. CORSA: 2
3. CORSA: 1
4. CORSA: 2
5. CORSA: 1
6. CORSA: 2

Il concorso di questa settimana non ha fatto registrare nessuna «dodici». Il monte premi, che è di lire 21.132.135, è stato così suddiviso: agli 11: L. 338.610; al 10: L. 22.962.

Il termine della riunione del Consiglio direttivo la Roma ha dichiarato che il suo presidente generale ha comunicato che il nuovo allenatore Alec Stock ha preso possesso del suo incarico, e nei giorni della sua permanenza a Roma ha assunto immediatamente le sue funzioni di direttore generale, con particolari mansioni in tutto il settore sportivo; ed ha informato che il due tecnici Stock e Busini hanno già, in perfetta identità di vedute, iniziato il loro lavoro. Per completare poi il nuovo inquadramento interno della Società, il sig. Giorgio Carli assume la responsabilità della Segreteria, mentre la parte amministrativa rimane affidata al cav. Dario D'Amico, nonché delle dipendenze del direttore amministrativo gr. uff. dottor Foffano.

Per quanto riguarda la cessione di Schiaffino dal Milan alla Roma, il Presidente generale ha riferito in proposito, confortato da un'ampia e precisa documentazione, che il Milan, ha assunto improvvisamente, nella stessa giornata di lunedì, un atteggiamento intransigente sulla cessione; per cui l'A.S. Roma si è trovata nella necessità di prendere i propri provvedimenti per la tutela dei suoi interessi morali e materiali.

Il Presidente ha pure sottoposto all'approvazione del Consiglio direttivo l'acquisto, proposto dai tecnici della Società, dei giocatori Menegotti e Magli dall'Udinese, nonché del passaggio del giocatore Cardarelli all'Udinese, in contropartita. In questo modo l'inquadramento della Roma, secondo l'attuale stato di fatto, è stato completato, talché non si avranno ulteriori cessioni di giocatori di prima squadra.

LA RIUNIONE A VILLA GLORI

Mordaunt favorito nel "Premio Portorose",

La riunione di corsa al trotto in programma stasera a Villa Glori si impenna sul Premio Portorose, dotato di 600 mila lire di premi sulla distanza di 1600 metri al quale sono rimasti iscritti dieci cavalli divisi in due gruppi.

I migliori appaiono Mordaunt e Negus. La riunione avrà inizio alle 21. Ecco le nostre selezioni: 1. corsa: Frenetico, Prevencia, Voltarino; 2. corsa: Quadrilero, Turbo, Torretta; 3. corsa: Pompiere, Rolo, Untore; 4. corsa: Mazzalino, Rostor, Bengodi; 5. corsa: Mordaunt, Negus, Zippoli; 6. corsa: Alabastro, Fantocci, Taccardo; 7. corsa: Turbo, Bella Bibba, Quamara; 8. corsa: Raviziane, Napoleone, Loreta.

Sospesa dalla Prefettura il circuito di Voghera
MILANO, 26. - Il circuito motociclistico di Voghera, terza prova di campionato italiano, è stato sospeso dalla Prefettura di Pavia per supposta indolenza del percorso.

Nencki parteciperà alla riunione di Parigi
PARIGI, 26. - Come già annunciato Anquetil, Nencki e Loro sono arrivati domenica scorsa al Parc des Principi in un incontro comportante tre prove: velocità su due giri, individuale a punti su 3 chilometri, inseguimento su 4 chilometri.

TOTIP
1. CORSA: 1
2. CORSA: 2
3. CORSA: 1
4. CORSA: 2
5. CORSA: 1
6. CORSA: 2

Il concorso di questa settimana non ha fatto registrare nessuna «dodici». Il monte premi, che è di lire 21.132.135, è stato così suddiviso: agli 11: L. 338.610; al 10: L. 22.962.

Il comunicato parla anche di una cessione di Cardarelli al Milan, che ha assunto un atteggiamento intransigente sulla cessione di Schiaffino e che l'inquadramento della Roma, secondo l'attuale stato di fatto, è stato completato, talché non si avranno ulteriori cessioni di giocatori di prima squadra.

Come abbiamo detto, a suo tempo la Roma ha strombazzato al quattro venti il suo avvenuto acquisto la Roma? L'adesione non vogliono più mollarla, la nuova Roma di Sacerdoti non solo non avrà il fuoriclasse uruguayano, ma in cambio di due giocatori di valore (tanto sul piano individuale che nell'economia del gioco della squadra) quali Arturo Venturi e Amos Cardarelli si ritroverà nemmeno un cedere, o l'aveva ceduto per scherzo visto che «Pepe» a Roma non verrà, mentre la cessione di «capitano» Venturi, quella non è stato uno scherzo. Il forte medesimo se ne andrà davvero.

La Roma, in dice il comunicato, contro l'atteggiamento del Milan, prenderà i provvedimenti necessari per la tutela dei suoi interessi, e Sacerdoti che è poi l'uomo che ha retto i fili di tutta la questione, quello che ha condotto le trattative e consumato l'acquisto (ma quanta premu-

ra) di Schiaffino, magari cederà il suo collega Rizzoli in tribunale, ma con quali prospettive, con l'appoggio di quali documenti? Sacerdoti farebbe bene a dirlo ai tifosi, a dimostrare agli sportivi che egli domenica tirano fuori biglietti da mille per venire all'Olimpico a vedere la Roma che l'acquisto di Schiaffino era stato veramente concluso e non fu invece una pillola per far digerire la cessione di Venturi come si sussurra da molte parti. E, ancora, i soli giocatori ungheresi della nazionale ungherese rimasti in occidente sono ora Puskas, Kocsis e Czibor.

La CAF respinge i reclami di Fossati Guarnieri e Uboldi
VIENNA, 26. - L'ex portiere della nazionale ungherese di calcio, Gyula Grosits, ha fatto ritorno oggi in patria proveniente da Vienna, dove si era rifugiato in seguito agli avvenimenti dell'autunno scorso. I soli giocatori ungheresi della nazionale ungherese rimasti in occidente sono ora Puskas, Kocsis e Czibor.

Record mondiale del nuotatore Breen
CORTLAND, 26. - Il famoso nuotatore americano George Breen ha migliorato ieri sera il proprio record mondiale sul miglio nuotando il tempo di 19'36", che abbassò di 4" il precedente record, stabilito nel 1949 nella piscina dell'Università di Yale nell'aprile.

Il brasiliano Julinho si ritira dallo sport!
SAN PAOLO, 26. - In alcune dichiarazioni concesse al giornale «Gazeta Esportiva», Julinho afferma che tornerà in Italia soltanto nel caso di un contratto annuale e con trasferimento libero, nonché dopo un premio di ingaggio di venti milioni di lire.

Record mondiale del nuotatore Breen
CORTLAND, 26. - Il famoso nuotatore americano George Breen ha migliorato ieri sera il proprio record mondiale sul miglio nuotando il tempo di 19'36", che abbassò di 4" il precedente record, stabilito nel 1949 nella piscina dell'Università di Yale nell'aprile.

Il brasiliano Julinho si ritira dallo sport!
SAN PAOLO, 26. - In alcune dichiarazioni concesse al giornale «Gazeta Esportiva», Julinho afferma che tornerà in Italia soltanto nel caso di un contratto annuale e con trasferimento libero, nonché dopo un premio di ingaggio di venti milioni di lire.

Record mondiale del nuotatore Breen
CORTLAND, 26. - Il famoso nuotatore americano George Breen ha migliorato ieri sera il proprio record mondiale sul miglio nuotando il tempo di 19'36", che abbassò di 4" il precedente record, stabilito nel 1949 nella piscina dell'Università di Yale nell'aprile.

Il brasiliano Julinho si ritira dallo sport!
SAN PAOLO, 26. - In alcune dichiarazioni concesse al giornale «Gazeta Esportiva», Julinho afferma che tornerà in Italia soltanto nel caso di un contratto annuale e con trasferimento libero, nonché dopo un premio di ingaggio di venti milioni di lire.

Record mondiale del nuotatore Breen
CORTLAND, 26. - Il famoso nuotatore americano George Breen ha migliorato ieri sera il proprio record mondiale sul miglio nuotando il tempo di 19'36", che abbassò di 4" il precedente record, stabilito nel 1949 nella piscina dell'Università di Yale nell'aprile.

Il brasiliano Julinho si ritira dallo sport!
SAN PAOLO, 26. - In alcune dichiarazioni concesse al giornale «Gazeta Esportiva», Julinho afferma che tornerà in Italia soltanto nel caso di un contratto annuale e con trasferimento libero, nonché dopo un premio di ingaggio di venti milioni di lire.

Come abbiamo detto, a suo tempo la Roma ha strombazzato al quattro venti il suo avvenuto acquisto la Roma? L'adesione non vogliono più mollarla, la nuova Roma di Sacerdoti non solo non avrà il fuoriclasse uruguayano, ma in cambio di due giocatori di valore (tanto sul piano individuale che nell'economia del gioco della squadra) quali Arturo Venturi e Amos Cardarelli si ritroverà nemmeno un cedere, o l'aveva ceduto per scherzo visto che «Pepe» a Roma non verrà, mentre la cessione di «capitano» Venturi, quella non è stato uno scherzo. Il forte medesimo se ne andrà davvero.

La Roma, in dice il comunicato, contro l'atteggiamento del Milan, prenderà i provvedimenti necessari per la tutela dei suoi interessi, e Sacerdoti che è poi l'uomo che ha retto i fili di tutta la questione, quello che ha condotto le trattative e consumato l'acquisto (ma quanta premu-

ra) di Schiaffino, magari cederà il suo collega Rizzoli in tribunale, ma con quali prospettive, con l'appoggio di quali documenti? Sacerdoti farebbe bene a dirlo ai tifosi, a dimostrare agli sportivi che egli domenica tirano fuori biglietti da mille per venire all'Olimpico a vedere la Roma che l'acquisto di Schiaffino era stato veramente concluso e non fu invece una pillola per far digerire la cessione di Venturi come si sussurra da molte parti. E, ancora, i soli giocatori ungheresi della nazionale ungherese rimasti in occidente sono ora Puskas, Kocsis e Czibor.

La CAF respinge i reclami di Fossati Guarnieri e Uboldi
VIENNA, 26. - L'ex portiere della nazionale ungherese di calcio, Gyula Grosits, ha fatto ritorno oggi in patria proveniente da Vienna, dove si era rifugiato in seguito agli avvenimenti dell'autunno scorso. I soli giocatori ungheresi della nazionale ungherese rimasti in occidente sono ora Puskas, Kocsis e Czibor.

Record mondiale del nuotatore Breen
CORTLAND, 26. - Il famoso nuotatore americano George Breen ha migliorato ieri sera il proprio record mondiale sul miglio nuotando il tempo di 19'36", che abbassò di 4" il precedente record, stabilito nel 1949 nella piscina dell'Università di Yale nell'aprile.

Il brasiliano Julinho si ritira dallo sport!
SAN PAOLO, 26. - In alcune dichiarazioni concesse al giornale «Gazeta Esportiva», Julinho afferma che tornerà in Italia soltanto nel caso di un contratto annuale e con trasferimento libero, nonché dopo un premio di ingaggio di venti milioni di lire.

Record mondiale del nuotatore Breen
CORTLAND, 26. - Il famoso nuotatore americano George Breen ha migliorato ieri sera il proprio record mondiale sul miglio nuotando il tempo di 19'36", che abbassò di 4" il precedente record, stabilito nel 1949 nella piscina dell'Università di Yale nell'aprile.

Il brasiliano Julinho si ritira dallo sport!
SAN PAOLO, 26. - In alcune dichiarazioni concesse al giornale «Gazeta Esportiva», Julinho afferma che tornerà in Italia soltanto nel caso di un contratto annuale e con trasferimento libero, nonché dopo un premio di ingaggio di venti milioni di lire.

Record mondiale del nuotatore Breen
CORTLAND, 26. - Il famoso nuotatore americano George Breen ha migliorato ieri sera il proprio record mondiale sul miglio nuotando il tempo di 19'36", che abbassò di 4" il precedente record, stabilito nel 1949 nella piscina dell'Università di Yale nell'aprile.

Il brasiliano Julinho si ritira dallo sport!
SAN PAOLO, 26. - In alcune dichiarazioni concesse al giornale «Gazeta Esportiva», Julinho afferma che tornerà in Italia soltanto nel caso di un contratto annuale e con trasferimento libero, nonché dopo un premio di ingaggio di venti milioni di lire.

Record mondiale del nuotatore Breen
CORTLAND, 26. - Il famoso nuotatore americano George Breen ha migliorato ieri sera il proprio record mondiale sul miglio nuotando il tempo di 19'36", che abbassò di 4" il precedente record, stabilito nel 1949 nella piscina dell'Università di Yale nell'aprile.

Il brasiliano Julinho si ritira dallo sport!
SAN PAOLO, 26. - In alcune dichiarazioni concesse al giornale «Gazeta Esportiva», Julinho afferma che tornerà in Italia soltanto nel caso di un contratto annuale e con trasferimento libero, nonché dopo un premio di ingaggio di venti milioni di lire.

Come abbiamo detto, a suo tempo la Roma ha strombazzato al quattro venti il suo avvenuto acquisto la Roma? L'adesione non vogliono più mollarla, la nuova Roma di Sacerdoti non solo non avrà il fuoriclasse uruguayano, ma in cambio di due giocatori di valore (tanto sul piano individuale che nell'economia del gioco della squadra) quali Arturo Venturi e Amos Cardarelli si ritroverà nemmeno un cedere, o l'aveva ceduto per scherzo visto che «Pepe» a Roma non verrà, mentre la cessione di «capitano» Venturi, quella non è stato uno scherzo. Il forte medesimo se ne andrà davvero.

La Roma, in dice il comunicato, contro l'atteggiamento del Milan, prenderà i provvedimenti necessari per la tutela dei suoi interessi, e Sacerdoti che è poi l'uomo che ha retto i fili di tutta la questione, quello che ha condotto le trattative e consumato l'acquisto (ma quanta premu-

ra) di Schiaffino, magari cederà il suo collega Rizzoli in tribunale, ma con quali prospettive, con l'appoggio di quali documenti? Sacerdoti farebbe bene a dirlo ai tifosi, a dimostrare agli sportivi che egli domenica tirano fuori biglietti da mille per venire all'Olimpico a vedere la Roma che l'acquisto di Schiaffino era stato veramente concluso e non fu invece una pillola per far digerire la cessione di Venturi come si sussurra da molte parti. E, ancora, i soli giocatori ungheresi della nazionale ungherese rimasti in occidente sono ora Puskas, Kocsis e Czibor.

La CAF respinge i reclami di Fossati Guarnieri e Uboldi
VIENNA, 26. - L'ex portiere della nazionale ungherese di calcio, Gyula Grosits, ha fatto ritorno oggi in patria proveniente da Vienna, dove si era rifugiato in seguito agli avvenimenti dell'autunno scorso. I soli giocatori ungheresi della nazionale ungherese rimasti in occidente sono ora Puskas, Kocsis e Czibor.

Record mondiale del nuotatore Breen
CORTLAND, 26. - Il famoso nuotatore americano George Breen ha migliorato ieri sera il proprio record mondiale sul miglio nuotando il tempo di 19'36", che abbassò di 4" il precedente record, stabilito nel 1949 nella piscina dell'Università di Yale nell'aprile.

Il brasiliano Julinho si ritira dallo sport!
SAN PAOLO, 26. - In alcune dichiarazioni concesse al giornale «Gazeta Esportiva», Julinho afferma che tornerà in Italia soltanto nel caso di un contratto annuale e con trasferimento libero, nonché dopo un premio di ingaggio di venti milioni di lire.

Record mondiale del nuotatore Breen
CORTLAND, 26. - Il famoso nuotatore americano George Breen ha migliorato ieri sera il proprio record mondiale sul miglio nuotando il tempo di 19'36", che abbassò di 4" il precedente record, stabilito nel 1949 nella piscina dell'Università di Yale nell'aprile.

Il brasiliano Julinho si ritira dallo sport!
SAN PAOLO, 26. - In alcune dichiarazioni concesse al giornale «Gazeta Esportiva», Julinho afferma che tornerà in Italia soltanto nel caso di un contratto annuale e con trasferimento libero, nonché dopo un premio di ingaggio di venti milioni di lire.

Record mondiale del nuotatore Breen
CORTLAND, 26. - Il famoso nuotatore americano George Breen ha migliorato ieri sera il proprio record mondiale sul miglio nuotando il tempo di 19'36", che abbassò di 4" il precedente record, stabilito nel 1949 nella piscina dell'Università di Yale nell'aprile.

Il brasiliano Julinho si ritira dallo sport!
SAN PAOLO, 26. - In alcune dichiarazioni concesse al giornale «Gazeta Esportiva», Julinho afferma che tornerà in Italia soltanto nel caso di un contratto annuale e con trasferimento libero, nonché dopo un premio di ingaggio di venti milioni di lire.

Record mondiale del nuotatore Breen
CORTLAND, 26. - Il famoso nuotatore americano George Breen ha migliorato ieri sera il proprio record mondiale sul miglio nuotando il tempo di 19'36", che abbassò di 4" il precedente record, stabilito nel 1949 nella piscina dell'Università di Yale nell'aprile.

Il brasiliano Julinho si ritira dallo sport!
SAN PAOLO, 26. - In alcune dichiarazioni concesse al giornale «Gazeta Esportiva», Julinho afferma che tornerà in Italia soltanto nel caso di un contratto annuale e con trasferimento libero, nonché dopo un premio di ingaggio di venti milioni di lire.

Stasera pugilato di lusso a Genova Cagliari e Viterbo



Tre importanti riunioni di pugilato avranno luogo questa sera a Genova, Cagliari e Viterbo.

Per l'incontro di questa sera Duilio Loi si è preparato a dovere, come sempre del resto, perché il suo avversario non è da sottovalutare. Il negro ha affrontato alcuni fra i migliori welter d'Europa rimandando lo scontro solo da Chiocha e Galiana e vincendo invece prima del limite con Nolle, Lopez e Bucher ed ai punti con il tedesco Handke, campione di Germania.

Nel sottobosco della manifestazione il peso massimo Bozzano affronterà l'ex campione di Francia di tutte le categorie Mols. E' questa la seconda esibizione sui rings genovesi della speranza ligure. Mols supera in esperienza l'italiano ed ha riportato vittorie su quotati pari peso europei, ma Bozzano vanta l'arma della gioventù e della freschezza.

Un'altra riunione che non ha nulla da invidiare a quella genovese sul piano tecnico avrà luogo al teatro «Amicora» di Cagliari dove sarà di scena il campione italiano dei pesi gallo Piero Rollo che affronterà il pari peso inglese Jimmy Carson, recente vincitore per fuori combattimento del campione mondiale della categoria, il francese Halimi.

L'incontro si prevede molto emotivo dal punto di vista tecnico ed agonistico. Forse come abilità stilistica l'inglese appare superiore all'italiano il quale, a sua volta, vanta dei successi su D'Agata, Keenan, Scarpioni, Macias e Tartari e Diaz. Come si vede il record dell'italiano è notevolissimo e per il pupillo di Branchini si presenta un incontro favorevole per permettergli la scalata verso le più alte posizioni della classifica mondiale. Rollo dovrà però fare attenzione al pungente sinistro devastatore dell'inglese, qual è il suo colpo che ha fatto assaggiare l'amaro del tavolo al campione del mondo Halimi.

Negli altri incontri professionistici il peso medio cagliaritano Bol incrocierà i guanti con il pari peso Madella; l'ex-campione dei pesi welter Paolo Melis affronterà il pari peso spagnolo Basora e l'altro peso welter cagliaritano Manca se la vedrà con un secondo spagnolo, Yanguas. Il match fra i pesi gallo Piu e Simonetti darà il via alla interessante riunione allestita dall'organizzatore cagliaritano Piciu.

Sempre questa sera, a Viterbo, avrà luogo una bella riunione imperniata sull'incontro fra i pesi welter Luigi Maie e Gil Suare, spagnolo, mentre il fratello Maie li incrocierà i guanti con il pari peso anconetano Rinaldi.

Record mondiale del nuotatore Breen
CORTLAND, 26. - Il famoso nuotatore americano George Breen ha migliorato ieri sera il proprio record mondiale sul miglio nuotando il tempo di 19'36", che abbassò di 4" il precedente record, stabilito nel 1949 nella piscina dell'Università di Yale nell'aprile.

Il brasiliano Julinho si ritira dallo sport!
SAN PAOLO, 26. - In alcune dichiarazioni concesse al giornale «Gazeta Esportiva», Julinho afferma che tornerà in Italia soltanto nel caso di un contratto annuale e con trasferimento libero, nonché dopo un premio di ingaggio di venti milioni di lire.

Record mondiale del nuotatore Breen
CORTLAND, 26. - Il famoso nuotatore americano George Breen ha migliorato ieri sera il proprio record mondiale sul miglio nuotando il tempo di 19'36", che abbassò di 4" il precedente record, stabilito nel 1949 nella piscina dell'Università di Yale nell'aprile.

Il brasiliano Julinho si ritira dallo sport!
SAN PAOLO, 26. - In alcune dichiarazioni concesse al giornale «Gazeta Esportiva», Julinho afferma che tornerà in Italia soltanto nel caso di un contratto annuale e con trasferimento libero, nonché dopo un premio di ingaggio di venti milioni di lire.

Record mondiale del nuotatore Breen
CORTLAND, 26. - Il famoso nuotatore americano George Breen ha migliorato ieri sera il proprio record mondiale sul miglio nuotando il tempo di 19'36", che abbassò di 4" il precedente record, stabilito nel 1949 nella piscina dell'Università di Yale nell'aprile.

La seduta alla Camera

(Continuazione dalla 1. pagina)

ma del governo italiano che ha il dovere di attuare la rinascita delle zone depresse del nostro paese. Esistono le condizioni perché in Italia questo avvenga, perché nasca nel nostro paese una forza e una capacità economiche di primo piano: si può e si deve creare soprattutto, attraverso l'iniziativa statale, un'industria che sfrutti le nostre risorse: con il MEC, invece, si affida questo compito ai monopoli tedeschi, legati a doppio filo a quelli americani, ci si allinea nella stessa trincea dei colonialisti condannati dalla storia. E da ciò discende il contrario dei comunisti.

Un discorso tipicamente maccartista, tutto infiorato di «carri armati sovietici» di «ideali calpestate e tradite dai comunisti», ha provocato subito dopo l'on. PASTORE (dc), Egli ha riconosciuto che la nostra economia dovrà sopportare serie conseguenze negative, ha chiesto un maggiore sviluppo dello schema Vannoni, ma ha sostenuto che i trattati vanno approvati. Egli ha poi chiesto che un terzo dei rappresentanti del partito comunista economico sociale del MEC sia riservato alle organizzazioni sindacali («democratiche») e per quanto riguarda le rappresentanze in seno agli organismi della Comunità, ha affermato che non sono necessarie. Egli ha poi chiesto che un terzo dei rappresentanti del partito comunista economico sociale del MEC sia riservato alle organizzazioni sindacali («democratiche») e per quanto riguarda le rappresentanze in seno agli organismi della Comunità, ha affermato che non sono necessarie.

Seguito con particolare interesse l'intervento successivo del compagno socialista CACCIATORE. Egli ha sostenuto in evidente polemica con Riccardo Lombardi - che appare evidente che gli strumenti oggi all'esame della Camera sono considerati come il programma di una politica del Patto atlantico, discriminata e aggressiva nei confronti dei paesi socialisti; il PSI italiano non può quindi dare il suo consenso al MEC; diversamente, tradirebbe l'internazionalismo proletario e la causa del progresso della pace.

Da questa impostazione era lecito attendersi un chiarimento sui motivi che, nonostante tale assunto, hanno spinto il partito socialista ad annunciare la sua astensione sul voto; tanto più che Cacciatore ha prodotto un documento come i trattati non forniscono garanzie di nessuna specie, ma aprono invece gravissime prospettive, economiche e politiche, al nostro Paese; l'unica cosa certa - a ribadire Bettoli, ha ricordato l'oratore - è il carattere antimarxista antisocialista dei trattati. Anche Cacciatore ha preferito invece concludere lasciando in sospeso ogni chiarimento.

Altri oratori della mattinata sono stati il monarchico PREZZIOSI, che ha preso la parola per discutere del problema dell'energia atomica, e il democristiano MASTINO, che ha discusso della politica di difesa. Ma, per questo, esistono altre strade, strade che tengano conto - cosa che non fa l'Euratom - dell'esistenza di una grande potenza atomica quale l'URSS, la prima che abbia realizzato l'uso pacifico dell'energia nucleare, la prima ad avere sviluppato le ricerche in questo campo con i mezzi più progrediti del mondo.

L'azione del governo dovrebbe essere dunque tesa ad assicurare la produzione di energia atomica, promuovendo iniziative, appoggiando ogni gesto in questa direzione, facendosi parte diligente perché vadano in buon porto le trattative per il disarmo. Natoli ha quindi criticato l'impreparazione con la quale il governo italiano affronta l'ingresso in questa comunità atomica: l'arretratezza del nostro Paese in questo campo è gravissima, per l'incapacità e l'imprevidenza della classe dirigente italiana. Al recente Convegno per la ricerca scientifica è risultato che in Italia, per le ricerche nel settore atomico, si spende un decimo di quel che si spende in Francia. Il Centro nazionale per le ricerche nucleari è stato fatto vivere alla giornata, con finanziamenti pressoché inesistenti, senza alcuna legislazione o regolamentazione seria.

E' indispensabile perciò che, per seguire una politica nazionale, lo sfruttamento pacifico dell'energia atomica, il governo si decida a stabilire un programma di lavoro, e un programma pluriennale per la preparazione di quadri tecnici, l'attrezzamento dei nuovi laboratori e l'intervento diretto dello Stato attraverso iniziative che partano dall'IRI e dall'ENI. E' indispensabile che una legge che regoli la materia, poiché e indice di estrema leggerezza l'inserire l'Italia in una comunità con poteri sovranazionali senza una disciplina nazionale: se non sarà salvaguardato l'interesse pubblico, saranno i monopoli ad impadronirsi del settore, completamente.

Ultimo intervento, quello del missino socialista ROBERTI (msi) e LUCIFERO (ppni). LEONE ha messo in votazione la richiesta di dimissioni, e l'assemblea le ha respinte. Comunisti e socialisti, come avevano annunciato, si sono astenuti.

Subito dopo è ripreso il dibattito sul Mercato comune. PACCARDI ha polemizzato con i comunisti di tutto Europa, perché respingono i trattati: tutte queste critiche, ha detto, hanno, è vero, un fondamento reale, ma «nel complesso del panorama europeo si elidono e si compensano». L'ex ministro degli Esteri, MARTINO, con la consueta modestia, ha dichiarato di prendere la parola perché, «essendo stato un dei principali artefici dei trattati, devo pur difenderli». Egli ha ribadito che il pensiero del PLI è stato già espresso da Malagodi, ha sostenuto che non si avranno conseguenze negative nel Mezzogiorno, ha respinto la tesi di Nenni secondo cui sarebbe necessario condizionare l'unificazione europea al superamento dei blocchi militari; ha infine ribadito, in sostanza, il carattere discriminatorio antisocialista dei trattati, escludendo che questa via si possa giungere al ripristino della diplomazia bilaterale, al di fuori di una politica di blocchi contrapposti.

Dopo un intervento del monarchico LUCIFERO, ha preso la parola il compagno NATOLI il quale ha dedicato le sue osservazioni esclusivamente al trattato riguardante la costituzione dell'Euratom, le cui norme non avranno una attuazione graduale, ma entreranno in vigore entro un anno. Egli non potranno non avere profonde ripercussioni economiche e politiche sia all'interno dei Paesi aderenti, sia nei rapporti tra loro, sia, infine, nei rapporti tra questi e gli altri paesi.

L'Euratom ha infatti il compito di far fronte al pauroso deficit di energia dell'Europa, attraverso lo sfruttamento dell'energia atomica, regolando con un regime sovranazionale le materie prime necessarie. E' necessario intanto chiedersi se garanzie vi saranno che domani non si giunga a produrre nella stessa centrale l'energia per usi pacifici e il plutonio per le bombe atomiche. Queste garanzie, nel trattato, non sono.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurino 19 - Tel. 200.331 - 200.451.
PUBBLICITÀ mm. colonna Commerciali
Cinema L. 150 - Domestici L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia
L. 150 - Finanziaria Banca L. 200 - Lettere
L. 200 - Rivolgere (RPI) Via Parlamento 8.

ultime

l'Unità

notizie

L'UNITÀ

Prezzi d'abbonamento:	Anno	Sem.	Trim.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì)	7.500	3.500	2.450
UNITÀ (senza l'edizione del lunedì)	6.500	3.000	2.000
VIR NUOVE	2.500	1.300	—
Conto corrente postale	1/29195	—	—

ECCEZIONALE INTERVISTA AL CREMLINO

Krusciov a colloquio con turisti americani

Il primo Segretario del PCUS ha riaffermato la volontà di pace dell'URSS e auspicato migliori relazioni fra i due paesi - Espressioni cortesi verso Eisenhower - Una signora della comunità ha dato notizia alla stampa del colloquio

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 26. — Parlando ieri sera a un gruppo di 24 turisti americani, il primo segretario del PCUS Krusciov ha dichiarato che l'URSS è pronta a firmare anche domani un accordo per la riduzione degli esperimenti nucleari, e ha reiterato la sua precedente offerta di permettere un controllo atomico nel territorio dell'Unione Sovietica.

Krusciov ha avuto parole di critica per i paesi del blocco occidentale, mentre ha definito Eisenhower un soldato che ha onestamente disimpegnato il suo compito. Egli ha aggiunto che il presidente non può assolvere da solo i suoi im-

pegni. Non so chi va esercitando pressioni su di lui. Krusciov ha poi auspicato la collaborazione in ogni possibile maniera fra l'URSS e gli Stati Uniti. La signora Elmer McClain, dell'Ohio, del gruppo di turisti col quale Krusciov si è incontrato al Cremlino nella sala delle conferenze stampa, ha riferito i particolari della conversazione di cui essa ha preso nota durante le due ore di colloquio. La conversazione si è protratta in tono cordiale e talvolta scherzoso.

Krusciov ha detto fra l'altro, secondo la signora McClain: Gli Stati Uniti rappresentano la più grande potenza del mondo, seguiti al secondo posto dall'Unione

Sovietica, la quale è però ben decisa a raggiungere l'America. Gli Stati Uniti non hanno preceduto l'URSS nello sviluppo della bomba atomica. Ma è ora tempo che le due opposte si accordino mediante negoziati.

Riferendosi a un eventuale incontro non pubblico con Eisenhower, Krusciov ha detto di ritenere che, perché un incontro del genere sia fecondo di risultati, lo scambio di vedute debba essere realistico e non influenzato da propaganda.

Il leader sovietico, venendo a parlare della coesistenza pacifica ha detto, riferendosi a Foster Dulles: Non è necessario accettare un sistema politico o le sue idee. Ma non si può ignorare il fatto che l'Unione Sovietica è una realtà come potenza comunista e noi non abbiamo chiesto il parere di Foster Dulles quando abbiamo costituito il nostro sistema. Noi dobbiamo sottomettere e controllare le nostre passioni e subordinarle al buon senso, e non vedere sempre dappertutto rosso, come il loro.

Il primo Segretario del PCUS ha poi spiegato al gruppo americano la recente riorganizzazione economica in URSS dichiarando: Noi avevamo un immenso apparato burocratico e la nostra amministrazione era verticale, in tutto le direzioni. Ora noi abbiamo istituito 105 consigli economici per risolvere i problemi locali.

Krusciov ha anche auspicato una intensificazione degli scambi culturali e tecnici fra URSS e Stati Uniti.

GIUSEPPE BOFFA

Ho Ci Min ricevuto dal Presidente Pieck

BERLINO, 26. — Ho Ci Min, presidente del Nord Vietnam, è stato ricevuto dal presidente della Repubblica democratica tedesca, Pieck. Erano presenti al colloquio il presidente del Consiglio Grottel e il primo vice presidente del Consiglio Uebrecht, che è anche segretario generale del partito di unità socialista.

PREOCCUPANTE CONTRIBUTO AL RIARMO DI BONN

Accordo anglo-tedesco per produrre missili

Lunedì a Londra si incontreranno gli esperti dei due governi - La Germania occidentale costruirà i missili

LONDRA, 26. — Gran Bretagna e Germania hanno elaborato piani segreti per lo sviluppo in comune di armi « moderne » e missili teleguidati.

Da fonte diplomatica tedesca si apprende che i capi degli uffici ricerche dei due paesi si incontreranno a Londra lunedì prossimo per lo studio dei piani elaborati da otto o nove gruppi di specialisti. Qualunque decisione presa in materia da un paese dovrà — in base al nuovo accordo — essere comunicata all'altro.

La natura delle raccomandazioni che saranno fatte dagli esperti alla conferenza di lunedì prossimo non è stata resa nota.

Dalla prossima riunione londinese dei gruppi di studio anglo-tedeschi nascerà un comitato comune, con lo incarico di dirigere l'opera dei gruppi stessi. Capo degli esperti britannici sarà il sottosegretario alla difesa Geoffrey Wheeler, mentre il capo dell'ufficio ricerche del ministero della difesa tedesco-occidentale, generale Heinrich Vorwald, rappresenterà il governo di Bonn.

Alla riunione saranno anche presenti esperti dell'esercito, della marina e della aviazione dei due paesi.

La parte più importante della relazione preparata per il comitato comune riguarderà lo sviluppo di missili, razzi e armi a lungo raggio. Pur non essendo concesso alla Germania di fabbricare armi atomiche, batteriche e chimiche (ABC), essa può tuttavia fabbricare alcuni elementi di missili a lungo raggio d'azione. Inoltre, previa autorizzazione di due terzi dei membri della Unione europea occidentale (WEU), essa può procedere anche alla fabbricazione di missili e razzi, cui sarà facile innestare una « testa » atomica.

Altri punti della relazione trattano di un nuovo tipo di armi automatiche, tuttora segreto, di equipaggiamento per la fanteria e di problemi militari in genere. Fra l'altro, sarà discussa la fornitura all'esercito tedesco di armi, carri armati e aerei.

Iniziativa di Bonn contro il disarmo

BERLINO, 26. — Viene annunciato oggi che lunedì sarà firmato, nel settore occidentale di Berlino, una dichiarazione comune dal ministro degli esteri di Bonn von Brentano, e gli ambasciatori degli Stati Uniti della Gran Bretagna e della Francia a Bonn, Bruce, Steel e de Mourgville. Oggetto della dichiarazione sarà la questione della riunificazione della Germania. In tale occasione un discorso sarà pronunciato da von Brentano, il dopo di lui prenderanno la parola anche gli ambasciatori. Il cosiddetto « gruppo di lavoro » continuerà poi per qualche giorno l'esame del problema.

La scelta del settore occidentale di Berlino per tale manifestazione conferma il carattere fondamentalmente propagandistico che le si vuole dare, e lo stretto rapporto con le prossime elezioni tedesche.

Una commissione internazionale conferma che furono inflitte torture ai patrioti algerini

Corrente elettrica, sospensione del corpo, stillicidio sono i mezzi barbarici usati in molti interrogatori - I paracadutisti di Massu responsabili di tali efferatezze - Militanti comunisti processati ad Algeri e Orano

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 26. — In un documento ufficiale, consegnato questa mattina al Governo francese, la delegazione della Commissione internazionale contro il regime coloniale (AIC) ha denunciato la repressione inflitta ai patrioti algerini dal 19 giugno al 5 luglio — denuncia una serie di gravissimi attentati alla persona umana, commessi in Algeria dalle forze di « pacificazione ».

La delegazione d'inchiesta ha avuto occasione di scoprire due di questi campi: uno vuoto e l'altro occupato da 26 detenuti. In due casi precisi la delegazione ha scoperto detenuti che si trovavano chiusi in campi di smistamento da oltre due mesi, senza mai essere stati interrogati.

Ma veniamo al testo, compilato dal dott. André (Belgio), dalla signora Borsun (Norvegia) e dal sig. Van Ruy (Olanda). Dopo una larga premessa sui limiti giuridici e la libertà delle indagini, leggiamo: a) in corrispondenza a due periodi di recrudescenza del « terrorismo », persone arrestate dalle autorità militari, dalla gendarmeria o dalla D.S.T. (polizia politica) sono rimaste a volte per intere settimane a disposizione delle autorità che avevano eseguito l'arresto, senza mandato di cattura o di ordine di internamento. Durante tutto questo periodo le autorità di polizia procedevano a interrogatori che, in molti casi, sono stati sicuramente accompagnati da sevizie e percosse da torture; b) nel mese di aprile del 1957 (cioè dopo la campagna di denunce contro le torture) sembra che uno sforzo sia stato fatto per il rispetto del codice francese: c) le persone prese in una retata, e in genere tutte quelle arrestate dalle autorità militari, sono consegnate alla giustizia militare o oppure trasportate in

campi di smistamento o di transito. Risulta tuttavia che tali persone restano molti giorni, e persino alcune settimane, nei campi militari prima di essere trasportate in un campo di smistamento. E' possibile che in questi fatti sia l'origine delle voci secondo le quali esisterebbero moltissimi campi di concentramento clandestini. La delegazione d'inchiesta ha avuto occasione di scoprire due di questi campi: uno vuoto e l'altro occupato da 26 detenuti. In due casi precisi la delegazione ha scoperto detenuti che si trovavano chiusi in campi di smistamento da oltre due mesi, senza mai essere stati interrogati.

Il testo prosegue chiedendosi a quali abusi, a quali violenze della libertà umana possa condurre questo metodo, questo strapotere « esercitato senza nessun controllo ».

Dopo avere constatato che gli internati ufficialmente dichiarati sono attualmente 5300, e che le condizioni in questi campi erano di « filio spinto », dominati da torture, sevizie da militari, sono « generalmente buone », salvo in alcuni infestati da serpenti, il testo prosegue: « La delegazione è convinta che in molti casi unità di paracadutisti, organismi della gendarmeria e della D.S.T. hanno inflitto alle persone arrestate un cattivo tratta-

Giovani della Germania ovest al Festival mondiale di Mosca



FRANCOFORTE — Un gruppo di giovani della Germania occidentale salgono in treno a Francoforte diretti a Mosca per partecipare al Festival mondiale della Gioventù

La Francia tenta di spingere il Marocco contro la giovane repubblica di Tunisia

Il Sultano e il re della Libia allarmati dalla destituzione del Bey - Il presidente Burghiba conserva la direzione politica del governo, che sarà sancita dalla Costituzione - Continuano a Tunisi e in tutto il Paese le manifestazioni di giubilo

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 26. — Il popolo tunisino in festa ha vissuto oggi la prima giornata della prima repubblica tunisina: una giornata che sarà scritta in rosso sul calendario e che, dura in poi, sarà solennemente celebrata ogni anno insieme alla data dell'indipendenza e alla ricorrenza della religione islamica.

Questa mattina il primo presidente della Repubblica, capo del governo (la Tunisia, con tutta probabilità, avrà un regime presidenziale di tipo americano) ha ricevuto i corpi costituiti nel palazzo di Dar Es Sada, un edificio costruito l'anno scorso per l'arrivo del sultano del Marocco, e che sarà la residenza presidenziale.

Burghiba aveva calcolato anche questo effetto? Dar Es Sada, significa « Casa della Felicità ». I tunisini hanno potuto vedere in que-

sto nome un pronostico certo per l'avvenire del loro paese.

In giornata il governo ha dato ufficialmente le dimissioni e il presidente comincerà da lunedì le sue consultazioni per formare una « compagine » esclusivamente destituita. E qui, naturalmente, cominceranno le supposizioni, i commenti, le preoccupazioni.

Rabat e Tripoli, cioè Marocco e Libia, due paesi retti a monarchia costituzionale, hanno reagito negativamente alla deposizione del Bey: « Negli ambienti vicini al ministero degli Esteri », ha commentato la radio Marocco — si esprime un certo risentimento per il mutamento di regime verificatosi in Tunisia. Dati i legami di amicizia che uniscono i nostri due paesi, si sperava che la Tunisia avrebbe dato tutto ciò che può alterare

questa amicizia, tanto più che, agli occhi dei marocchini, il regime monarchico costituisce una garanzia di stabilità e un simbolo di unità dello Stato ».

Questo commento ufficiale contiene una minaccia e una nota di preoccupazione, due elementi che Burghiba non potrà non rilevare, assieme all'attribuzione di Tripoli al misticismo di Parigi. « A questo proposito », precisa la sera Le Monde — bisogna sottolineare che l'avvenimento supera largamente le frontiere dell'antica reggenza, e che le sue ripercussioni, tanto sulla evoluzione futura del mondo arabo quanto sull'equilibrio del bacino del Mediterraneo, cominceranno appena a delinearsi. Davanti a questa constatazione il silenzio ufficiale della Francia si spiega con le complicità altrui della sua politica nord-africana ».

denuncia per le torture e le sevizie alle quali sarebbero stati sottoposti molti degli imputati e soprattutto Gabriel Gimez e Blanche Mochizuki.

Pene detentive da 18 mesi a 8 anni sono state inflitte ai altri otto compagni processati ad Algeri.

Una dichiarazione della RDT sulla unità tedesca

BERLINO, 26. — Nel corso di una riunione di Gabinetto il primo ministro Otto Grottel ha annunciato che una dichiarazione del governo della RDT sulla questione della riunificazione tedesca sarà resa pubblica domani a Berlino. La dichiarazione, che concerne le proposte per salvaguardare la pace e la riunificazione, sarà inviata attraverso le vie diplomatiche a tutte le nazioni in cui la RDT è rappresentata.

Il cervello elettronico "Univac", ha composto un "rock and roll",

Il fratello minore Televac sarà impiegato in un locale pubblico

NEW YORK, 26. — « Univac », il cervello elettronico, ha composto un motivo di « Rock and Roll », intitolato « Push-button, Bernha » (Spingi il bottone, Bernha). E' bastato trasmettere in linguaggio elettronico le regole della composizione musicale e il computer ha proceduto subito a formare nello stile linguaggio la sua aria musicale, perfettamente ritmata.

A tal proposito, il dottor Robert Rich, dell'Università John Hopkins che ha annunciato l'avvenimento, ha ammesso tuttavia che « Univac » non può ancora essere paragonato a Mozart, ma soltanto a Elvis Presley.

Un'altra parte, si apprende che « Televac », fratello minore di « Univac », sarà presto impiegato in un locale pubblico presso New York per scoprire il

45 MILA CASE INONDATE O DISTRUTTE, 70 MILA SENZA TETTO

Migliaia di vittime in Giappone per un terrificante "tornado"

Nella città di Isahaya centinaia di persone rifugiate sui tetti

TOKIO, 26. — Il giornale « Homiluri », di Tokio ha annunciato oggi che vi sono ragioni per ritenere che tremila persone siano perite nella città di Isahaya in conseguenza delle eccezionali piogge cicloniche cadute per tutta la giornata sull'intero Giappone meridionale. Queste notizie, per quanto non si abbia ragione di dubitare circa la loro attendibilità, non sono però confermate dai disastri delle autorità.

La polizia, infatti, informa che fino a questa sera il bilancio delle vittime nell'isola di Kyushu era di 260 morti, 109 feriti e 80 dispersi.

Molte persone colpite sono state la città di Omura, Isahaya (dove sono state recuperate 180 salme) e Kumamoto. « Colpite », ha aggiunto, « sono state spazzate dalle acque ed altre 44.000 inondate, inoltre più di 15.000 famiglie, corrispondenti a 77.000 persone, sono rimaste senza tetto. Nella città di Isahaya centinaia di persone si sono rifugiate sui tetti delle case in cerca di soccorsi. La stazione radio locale trasmette in continua-

zione drammatici appelli: « Siamo in pericolo. Abbiamo bisogno di aiuti immediati. Le acque ci minacciano da ogni parte ».

La pioggia continua intanto a cadere con grande violenza. In meno di 24 ore è caduto un volume di acqua pari a quello che cade normalmente in sei mesi. Ciò spiega la piena improvvisa dei fiumi ed il loro straripamento, verificatosi nel giro di pochi minuti. Nelle vicinanze della città di Omura (a 100 chilometri da Tokyo) sono rimasti bloccati a bordo di un treno.

La capitaneria di Sasebo ha inviato ad Omura, distante una ventina di chilometri, numerose imbarcazioni veloci cariche di soccorsi. Reparti dell'esercito e della polizia si stanno muovendo a lungo le zone alluvionate dove 1500 persone sono rimaste prive di ogni mezzo di comunicazione.

Il diluvio era cominciato nella nottata di ieri ed era continuato per tutto il giorno con intensità invariata. Stantotte gli scrosci di pioggia, diventati violentissimi, sono stati accompagnati da tuoni assordanti e dall'improvvisarsi del vento.

Negoziati a Mosca fra Siria e URSS

DAMASCUS, 26. — Il primo ministro Sabri Assali ha dichiarato che la delegazione siriana che sta conferendo in questo momento coi dirigenti sovietici a Mosca si propone di risolvere « alcune questioni » riguardanti acquisti fatti dalla Siria in URSS. Egli ha aggiunto che la delegazione siriana si propone di intensificare i suoi rapporti di amicizia con l'Unione Sovietica.

La delegazione siriana a Mosca, capeggiata dal ministro della Difesa Khaled Azam, è stata ricevuta dal maresciallo Zukov e da altri dirigenti sovietici.

Un virus su misura offeso in America

WASHINGTON, 26. — Il primo scienziato che abbia dimostrato un virus di una malattia in un altro virus appartiene a un'altra malattia è il dr. Lawrence Kilham, del servizio sanitario pubblico americano.

Il dr. Kilham ha sviluppato una tecnica che potrebbe condurre alla produzione di « virus su misura », di incalcolabile importanza per la eventuale produzione di vaccini migliori. Il medico, che collabora con l'Istituto sanitario nazionale di Bethesda (Maryland), ha inoculato in conigli un virus normalmente produce un fibroma (tumore benigno). Ma il microrganismo, che era stato sottoposto all'azione di un agente speciale, non ha dato il fibroma sebbene la mirmotomasi, e tutti gli animali sono morti.

L'immunologia — ha detto il dr. Kilham — potrebbe immensamente giovare di questa scoperta, che, col perfezionarsi del metodo, permetterà un giorno, con tutta probabilità, di « modellare » i virus a piacere, per curare o come agenti immunizzanti ».

Muratore italiano vittima del lavoro

AUBAGNE, 26. — Un muratore italiano di 53 anni, Giuseppe Mattioli, che lavorava ad Aubagne (Boche del Rodano) è caduto ieri sera da un'im-

piantata alla tre metri. Risultato: grave ferita, è stato trasportato al policlinico di Rodez, dove stamane è deceduto.

Fabbrica in Indonesia costruita dai cecoslovacchi

GIACARTA, 26. — L'addetto commerciale cecoslovacco ha dichiarato che l'industria del suo Paese costruirà in Indonesia una fabbrica di copertoni per un valore di 18 milioni di rupie (circa 312 milioni di lire). Intanto viene annunciato che allo scopo di rafforzare i rapporti commerciali tra i due Paesi e contribuire alla industrializzazione indonesiana, una delegazione cecoslovacca giungerà su invito del governo di Giacarta, tra qualche giorno, in Indonesia.

Della delegazione fanno parte il ministro del commercio estero cecoslovacco del commercio estero ed esperti nei campi della metallurgia, elettricità e produzione del cemento.

Accantonato il progetto del traforo del Monte Bianco

Il provvedimento preso dal governo francese nel quadro di un piano contro l'inflazione

PARIGI, 26. — Oggi il ministro delle Finanze, Felix Gaillard, ha presentato al governo un piano di economie per il 1958, allo scopo di salvare la Francia dall'inflazione.

Il piano prevede fra l'altro: la rinuncia alla costruzione del tunnel sotto il Monte Bianco; la rinuncia al ventiduesimo piano di economia per il 1958, allo scopo di salvare la Francia dall'inflazione.

La rinuncia alla costruzione del tunnel sotto il Monte Bianco, che avrebbe costato 30.400 tonnellate, la cessazione di qualsiasi altra nuova spesa da parte del governo, eccetto che nel campo della ricerca scientifica; la riduzione delle forze armate nel territorio metropolitano, con un riduzione nel bilancio per le forze armate di circa 180 miliardi di franchi; la sospensione della costruzione del supertransatlantico « France » di 55.000 tonnellate, che avrebbe dovuto essere pronto fra due anni (cioè significherebbe un risparmio di 20 miliardi di franchi); l'aumento delle tariffe per i trasporti ferroviari e stradali nella regione

Caccia a una tigre che ha ucciso in India diciassette persone

LUCKNOW, 26. — Mili tempi corrono per le tigri delle giungle del distretto indiano di Nainital, per colpa del resto, di una di esse. Attorno infatti, questa, ucciso nei mesi scorsi, ben 17 persone, di cui 7 donne.

Il governo dello Stato di Uttar Pradesh ha offerto una ricompensa di 4000 rupie (circa mezzo milione di lire) per la cattura della pericolosa fiera.

Hanno così avuto inizio battute di caccia su vasta scala, cui partecipano numerosi gruppi, che hanno portato sinora alla cattura di 6 tigre. Si sa che gli indiani, come hanno dimostrato i nuovi assalti ripetuti contro gli abitanti della zona.

Danze dimostrative in un tribunale inglese

LONDRA, 26. — E' pur necessario che un giudice possa valutare esattamente i fatti prima di emettere una sentenza. Nessuna meraviglia dunque se, chiamato a decidere in una causa intentata da una ballerina di Night Club contro un regista che aveva fatto un film per l'indignità di danzare, il giudice di Lews Court abbia consentito a far eseguire in aula il ballo che era all'origine della vertenza: un ballo tanto pericoloso per le danzatrici da aver procurato la caduta di una di esse che è stata infatti rimasta inabilità a proseguire la professione.

Naturalmente la dimostrazione, se pratica con e stata data dalla infortunata, ma da due sue sollecite, le quali, indossato il costume a rete della rappresentazione, hanno eseguito, prima, un frenetico Mambo e poi, un indoviolata Can Can. « Oh, se tutti i miei processi fossero come questo », ha esclamato il giudice applaudendo.

ALFREDO REICHLIN, direttore
Luca Pavolini, direttore resp.
territo in n. 548 del Registro
sempre del Tribunale di Roma
in data 3 novembre 1956
L'Unità autorizzazione a giornale
maturale n. 4903 del 4 gennaio 1956
Stabilimento Tipografico G.A.T.E.
Via del Taurino, 19 - Roma

COME LA REAZIONE TENTO' DI STRONCARE IL MOVIMENTO DELLE MASSE

Le sanguinose "giornate di luglio", del 1917 mutarono il corso della rivoluzione russa

Finisce il periodo pacifico

LE «TESI» formulate da Lenin poco dopo il suo arrivo in Russia, nell'aprile 1917, indicarono al partito bolscevico un piano generale di lotta per passare dalla rivoluzione democratica-borghese alla rivoluzione socialista e indicarono ai lavoratori, operai e contadini, che quello sviluppo era il solo che potesse assicurare stabilmente il soddisfacimento delle loro rivendicazioni di pace di terra e di pane. Le tesi di aprile e il loro concreto programma economico e politico rafforzavano il prestigio dei bolscevichi tra le masse e la loro lotta per conquistare la maggioranza dei Soviet, modificando la politica e per loro tramite mutare radicalmente la fisionomia e la politica del governo. Lenin indicava così la via di uno sviluppo pacifico della rivoluzione. A quella indicazione fece eco un irrigidimento del governo provvisorio, il passaggio dei menscevichi e dei social-rivoluzionari su posizioni di conciliazione e non di lotta. La politica dettata da Lenin permise di lanciare tra le masse la nuova parola d'ordine: « tutto il potere ai Soviet », approvata dal I Congresso Panrusso dei Soviet (giugno). Essa fu al centro della grande manifestazione del 1. luglio a Pietrogrado: era la condanna della politica imperialista del governo provvisorio, che intanto scatenava al fronte una nuova offensiva destinata al fallimento, e della politica anti-proletaria che aggravava le difficoltà e la situazione già catastrofica in cui

versavano le masse popolari russe. Alle spontanee, impetuose e pacifiche manifestazioni di popolo, alla cui testa si posero i bolscevichi, fu risposto con la repressione armata. Le vie di Pietrogrado il 16-17 luglio furono arrossate dal sangue. Era l'inizio della controrivoluzione, operata da un governo che aveva l'appoggio dei menscevichi e dei socialisti rivoluzionari. Con le giornate di luglio finisce il « doppio potere » sorto dalla rivoluzione di febbraio, a vantaggio della borghesia controrivoluzionaria. Finisce pure il periodo pacifico della rivoluzione. La parola era stata data alle armi. E con le armi proseguiva ormai il « dialogo » rivoluzionario.

La dittatura militare non indebolisce lo slancio degli operai e dei contadini russi che conservano le forze per le lotte decisive. Tutto il corso degli avvenimenti precipita e la Russia si avvicina a grandi passi al momento in cui i lavoratori affideranno il loro destino al proletariato rivoluzionario.

Lenin, nascosto per sfuggire all'arresto, elabora la nuova tattica del partito che lavora fruttando nella illegalità, sfruttando tutte le possibilità esistenti di influenzare e conquistare le masse: prepararsi a rovesciare la borghesia con la forza delle armi, prepararsi a conquistare il potere con una insurrezione armata, ad instaurare saldamente la dittatura del proletariato con l'appoggio e il consenso delle masse dei contadini poveri.

Nicola Podvoiski, capo dell'organizzazione militare bolscevica, fu uno dei protagonisti degli avvenimenti che egli stesso narra nel brano che pubblichiamo in questa pagina. Nel luglio del 1917, gli operai e i soldati di Pietrogrado chiedevano con sempre maggiore passione che tutto il potere passasse ai soviet: i bolscevichi, sapendo che le condizioni non erano ancora mature, cercavano di trattenerli da ogni manifestazione violenta. Ma il governo Kerenski e la borghesia

reazionaria provocavano ogni giorno operai e soldati, invitandoli subdolamente all'azione armata, al solo scopo di ottenere un pretesto per mettere in atto una durissima repressione. Così avvenne: furono i colpi sparati sul corso Nievski contro una pacifica dimostrazione a dare il via al massacro e al terrore. La controrivoluzione sembrò trionfare: ma poche settimane dopo il movimento rivoluzionario riprendeva la sua strada. Nell'ottobre avrebbe conquistato il potere.

LA SITUAZIONE del primo reggimento mitraglieri ci preoccupava di più di quella delle altre unità della guarnigione di Pietrogrado. Il primo reggimento mitraglieri era quello che manifestava, nel modo più continuo e insistente, il suo odio al governo provvisorio, tanto che lo Stato Maggiore del distretto teneva sempre all'ordine del giorno la questione del suo scioglimento. Tuttavia, considerando impossibile il ricorso all'aperta repressione nei confronti del reggimento « insubordinato », il governo aveva deciso di ripiegare sulla provocazione. Da qualche tempo l'unità veniva visitata da loschi individui, i quali invitavano i soldati all'azione, insinuando che il partito bolscevico non era all'altezza delle esigenze della rivoluzione, che si era staccato dalle masse, che bazzicava i partiti opportunisti al governo, e affermando che le masse e i soldati in particolare dovevano prendere il potere prima che esso cadesse definitivamente nelle mani della borghesia con l'aiuto degli opportunisti.

Mettere le mani su questi provocatori era impossibile perché i soldati non li denunciavano: non si potevano quindi, a meno che fossero, ma il loro tristo lavoro lo compivano con successo, così che avveniva questo fatto singolare e persino incredibile: gli oratori bolscevichi che invitavano alla calma e mettevano in guardia contro i provocatori venivano ascoltati perfino con simpatia; i soldati si dichiaravano d'accordo con loro, ma subito dopo la loro partenza, riprendevano le discussioni sull'insurrezione armata.

Così accadde il 16 luglio. Nella mattinata ven-

nero propagandisti dell'organizzazione militare bolscevica visitarono il reggimento e, dopo aver parlato con i soldati, rientrarono in sede riferendo che tutto era tornato nella normalità. Alle ore 14, però, ci giunse la notizia che il reggimento si stava armando per passare all'azione. Sul posto furono inviati tutti i nostri migliori propagandisti: l'ultimo rapporto, che ci pervenne fra le 17 e le 18, diceva che il reggimento aveva deciso di non passare all'azione. Ma alle ore 19, il primo reggimento mitraglieri con fanfara e bandiera in testa uscì dalla caserma e si presentò dinanzi al Palazzo Kscenskaja, sede delle organizzazioni bolsceviche di Pietrogrado. La fanfara suonò l'« Internazionale » e poi i soldati dichiararono che erano decisi a recarsi al Palazzo Tauride — sede del Comitato centrale esecutivo dei Soviet — per chiedere « tutto il potere ai soviet ».

SVERLOV, insieme con altri membri del Comitato centrale e con i dirigenti dell'organizzazione militare, parlò alla truppa, per trattenerla da ogni azione insubordinata, esortandola a rientrare in caserma e ad attendere l'appello del Partito e della organizzazione militare, che sarebbe venuto quando fossero esistite le condizioni adatte all'azione e quando fossero stati esauriti tutti i mezzi di mediazione. I soldati esitarono per un momento, poi decisero di andarsene. Ma la calma non doveva durare a lungo. Nello stesso giorno, dai rioni della città e dagli altri reggimenti, giunsero al Comitato centrale e al comitato pietrogradese del Partito richieste categoriche di far scendere nella strada « tutti gli operai e i soldati di Pietrogrado ». Opporsi a questa richiesta non era più possibile: per evitare che scoppiassero delle manifestazioni incontrollate, gravide di conseguenze per gli stessi manifestanti, gli organi dirigenti del Partito furono costretti a prendere nelle loro mani la direzione del movimento, indicando per l'indomani, 17 luglio, una pacifica dimostrazione, e comunicando la decisione ai rioni e ai reggimenti. Nel frattempo, la Guardia Rossa e i reggimenti di stanza in città avevano ricevuto il rinforzo di diecimila marinai giunti da Kronstadt.

LENIN che, indisposto, si era recato per alcuni giorni di riposo in Finlandia, fu raggiunto da un compagno incaricato dal C.C. di riferirgli sul modo come gli avvenimenti si andavano sviluppando. Il 17 luglio, verso le 11, egli rientrò a Pietrogrado e dalla stazione venne direttamente al palazzo Kscenskaja. Poco dopo giunsero i marinai e tanto io quanto gli altri compagni invitammo Lenin a parlare con loro.

Ma Vladimir Ilie respinse le nostre insistenze, volendo sottolineare in questo modo la sua avversione alla manifestazione. Ripiegammo su Lunacarski che si sforzò di spiegare ai marinai il corso della rivoluzione, onde farli tornare alla calma. Ma i marinai puntigliarono il suo discorso di grida come

« Questo non è il momento per le chiacchierate! Tutto il potere ai soviet! ». Lunacarski fu costretto a concludere rapidamente: i soldati e i marinai, messi i fucili in spalla, già si preparavano a dirigersi verso la sede del Comitato esecutivo dei Soviet. Vista la cattiva piega che stavano prendendo gli avvenimenti, Lenin decise di parlare alla massa. Le sue parole, che invitavano alla calma e alla vigilanza, furono ascoltate con grande attenzione, e riuscirono a predisporre gli animi al « dialogo pacifico » che la dimostrazione doveva avere.

La marcia lungo il corso Nievski si svolse in piena calma. Ma quando i dimostranti stavano per attraversare il corso Nievski si svolse in piena calma. Ma quando i dimostranti stavano per attraversare il corso Nievski si svolse in piena calma.

presa, ondeggiarono esitando: poi, meno saldi i più impazienti, diedero inizio a una disordinata sparatoria. Caddero le prime vittime e questo provocò lo sbandamento nelle file dei dimostranti, che si dispersero in piccoli gruppi: sopravvenne il panico. I reparti armati fedeli al governo ebbero così modo di incassare tra i dimostranti, aprendo immediatamente il fuoco. I dimostranti, disorganizzati, colti di sorpresa, furono costretti a ripiegare in disordine, inseguiti dagli spari delle « forze dell'ordine »: ma infine si ripresero dal panico provocato dall'agguato e cominciarono a rispondere al piombo

IN TUTTI i quartieri circostanti a e c a n i t i i quartieri abitati in prevalenza dalla borghesia, si ebbero i primi segni che qualcosa di sinistro era stato preparato. Da non si sa dove partirono i primi spari e subito il crepitio si fece più frequente. Dalle vie laterali giunsero grida di aiuto. Le colonne dei dimostranti, colte di sor-

presa, ondeggiarono esitando: poi, meno saldi i più impazienti, diedero inizio a una disordinata sparatoria. Caddero le prime vittime e questo provocò lo sbandamento nelle file dei dimostranti, che si dispersero in piccoli gruppi: sopravvenne il panico. I reparti armati fedeli al governo ebbero così modo di incassare tra i dimostranti, aprendo immediatamente il fuoco. I dimostranti, disorganizzati, colti di sorpresa, furono costretti a ripiegare in disordine, inseguiti dagli spari delle « forze dell'ordine »: ma infine si ripresero dal panico provocato dall'agguato e cominciarono a rispondere al piombo

presa, ondeggiarono esitando: poi, meno saldi i più impazienti, diedero inizio a una disordinata sparatoria. Caddero le prime vittime e questo provocò lo sbandamento nelle file dei dimostranti, che si dispersero in piccoli gruppi: sopravvenne il panico. I reparti armati fedeli al governo ebbero così modo di incassare tra i dimostranti, aprendo immediatamente il fuoco. I dimostranti, disorganizzati, colti di sorpresa, furono costretti a ripiegare in disordine, inseguiti dagli spari delle « forze dell'ordine »: ma infine si ripresero dal panico provocato dall'agguato e cominciarono a rispondere al piombo

da e la Pravda dei soldati e la distrussero. Tutti i colonnelli che si trovavano sul posto vennero arrestati: Lenin, finito il controllo delle pagine, se n'era andato appena mezz'ora prima e così si salvò dall'arresto. Tuttavia, non tutte le truppe fedeli a Kerenski erano ancora giunte dal fronte: lo Stato Maggiore del P. D. (l'alto militare di Pietrogrado, per guadagnare tempo e mascherare le sue vere intenzioni di soffocare nel sangue il movimento rivoluzionario, cercò, nella mattinata del 18 luglio, di intavolare trattative con l'organizzazione militare bolscevica attraverso il Comitato dei Soviet, ove predominavano menscevichi e socialisti-rivoluzionari.

L'accordo che fu raggiunto non illuse i bolscevichi che sapevano benissimo come il valore di ogni accordo fosse determinato dai rapporti di forza. E le forze della parte avversa sarebbero andate aumentando man mano che fra gli operai e i soldati fosse tornata la calma e a Pietrogrado fossero affluiti i rinforzi chiamati dal gover-

no. La realtà diede ragione alle supposizioni più pessimistiche. Lo Stato Maggiore formava a ritmo febbrile reparti composti di ufficiali e soldati appartenenti alla borghesia e ai ceti medi. Nei singoli reggimenti venivano scelte compagnie « filate », si concentravano e si armavano studenti e pubblici ufficiali: si formavano gruppi « di avanguardia ». Tutti questi reparti si superavano a vicenda nel commettere ogni sorta di violenze, arrestando, perquisendo, uccidendo, al solo scopo di distruggere e soffocare nel sangue il movimento rivoluzionario.

IL GOVERNO provvisorio spiccò l'ordine di arresto nei confronti di Lenin: tutto l'apparato poliziesco fu mobilitato; in ogni angolo della città si dava la caccia al capo dei bolscevichi. Alle 18.30 del 18 luglio le nostre pattuglie ci comunicarono che il rione di Pietrogrado ove si trovava il Palazzo Kscenskaja, sede di molte organizzazioni del partito e dell'organizzazione militare bolscevica, veniva accerchiato da cosacchi e autoblindo affluiti dal fronte e appoggiati dall'artiglieria. Il 19 luglio, alle 5.30 del mattino, a nome del Comitato dei Soviet e del governo fu trasmesso telefonico all'organizzazione militare bolscevica l'ordine di consegnare immediatamente tutte le armi e tutti gli armati che si trovavano di guardia. In caso contrario il palazzo sarebbe stato bombardato. In quel momento il corpo di guardia era composto di 120 marinai e da 60 granatieri; nell'interno del palazzo si trovava una forte quantità di materiale propagandistico.

Appena i marinai e i granatieri di guardia appresero di quest'ordine, imbracciarono le armi e giurarono di battersi fino all'ultimo. Ma un simile sacrificio in quella situazione sarebbe stato inutile: tutti i militari di guardia furono quindi invitati a passare nella fortezza di Pietro e Paolo per trattare di là, sotto la protezione dei cannoni, con il governo. Marinai e granatieri, in formazione di combattimento e in ordine sparso, raggiunsero tutti la fortezza, dove furono trasferiti anche tutti i più importanti documenti e quanto nella fretta fu possibile portar via.

Avevamo appena portato via le ultime cose e nel palazzo rimanevano ormai solo il comandante e il compagno Zakharov, e alcuni funzionari, quando, a ranghi serrati e urlando selvaggiamente, irrupero gli assaltatori. Erano talmente terrorizzati e sconcertati di penetrare nella sede dei bolscevichi che, dopo averci arrestato (ma ero allarmato nel cortile per emanare le ultime disposizioni al comandante) senza accorgersene mi lasciarono fuggire...

Alla stessa ora, sotto la protezione armata degli operai del rione Viborg, si svolgeva una riunione ristretta del Comitato centrale del Partito e dell'organizzazione militare. Tutto di quella riunione m'è rimasto impresso nella mente. Non durò molto a lungo: Lenin, brevemente ma con forza, tratteggiò la pesante situazione nella quale le giornate di luglio avevano posto il Partito del proletariato e guardò alle prospettive. Disse che il periodo di sviluppo pacifico della rivoluzione era terminato, che la crisi di luglio era stata tormentosa per la rivoluzione ma aveva rappresentato il colmo della vitalità del Partito. L'avvenire della rivoluzione dipendeva ora dal lavoro organizzativo del Partito, che poteva rimettersi dal colpo subito solo a prezzo di sforzi eroici. Ma il Partito si sarebbe rimesso, perché il proletariato non aveva altra via d'uscita che la conquista del potere.

Il 6 agosto, ventun giorni appena dopo le giornate di luglio, a Pietrogrado si apriva il VI Congresso del Partito dei bolscevichi...

La cronologia

1 LUGLIO — Ha inizio l'offensiva dell'esercito russo. I successi. A Pietrogrado si susseguono una grandiosa manifestazione con le parole d'ordine dei bolscevichi. A Babuski la Guardia Rossa. I dieci ministri capitalisti. « Tutto il potere ai soviet ».

9 LUGLIO — Manifesto del ministro del Lavoro. A Kerenski agli operai. Le parole d'ordine: « Arbitrarietà degli operai » (cioè scioperi, manifestazioni, ecc.). I comitati di fabbrica. ecc.

16 LUGLIO — Apre i suoi lavori la seconda conferenza regionale dei bolscevichi di Pietrogrado. I ministri cadetti (liberali) escono dal governo come proclama la Pravda. La rivoluzione è una rivoluzione proletaria. I ministri cadetti (liberali) escono dal governo come proclama la Pravda. La rivoluzione è una rivoluzione proletaria.

17 LUGLIO — Continuano gli scioperi. Giungono i marinai di Kronstadt. Grandiosa manifestazione armata di operai e soldati. Si dirige verso Palazzo Tauride il governo provvisorio. I comitati di fabbrica e i reparti cosacchi. Riunione comune del Comitato esecutivo dei Soviet con il comitato esecutivo dei Soviet dei contadini e i delegati delle fabbriche di Pietrogrado per discutere la questione dell'organizzazione del partito. I comitati di fabbrica e i reparti cosacchi.

18 LUGLIO — Gli Junker invadono e distruggono la redazione della Pravda. I comitati di fabbrica e i reparti cosacchi. I comitati di fabbrica e i reparti cosacchi.

20 LUGLIO — La delegazione di Lenin. I comitati di fabbrica e i reparti cosacchi. I comitati di fabbrica e i reparti cosacchi.

21 LUGLIO — I comitati di fabbrica e i reparti cosacchi. I comitati di fabbrica e i reparti cosacchi.



17 luglio: colti di sorpresa dall'attacco proditorio degli Junker, i dimostranti si disperdono abbandonando sul selciato morti e feriti. Ha così inizio la sanguinosa repressione cui il governo mirava da tempo

IL RACCONTO DELL'OPERAIO CHE NASCOSE VLADIMIR ILIC

«Un giorno mi dissero: Emelianov hai l'incarico di ospitare Lenin»

ABITAVO A RASLIV, in una casetta isolata, ma lavoravo a Sestroretsk. Un giorno, ricevetti la visita di un inviato del Comitato centrale che conoscevo personalmente e che aveva lavorato con me nell'Ufficio di Sestroretsk. Mi disse: « Compagno Emelianov, il Comitato centrale ti affida l'incarico di ospitare Lenin ». Sono molto lieto » risposi, ma immediatamente, con il pensiero della grande responsabilità che mi assumivo, « Non ti nascondo — gli dissi — che ora non so ancora come e cosa potrò fare ». « Pensaci » mi rispose e partì.

Cominciai col consigliarmi con mia moglie, anche lei iscritta al Partito. Nascondere Lenin nella casetta era pericoloso: tutt'attorno era pieno di villeggianti. Quasi contemporaneamente, ci venne a tutt'e due la stessa idea: gli abitanti di Rasliv spesso assumevano dei braccianti finnici per la fienagione, al di là del lago. Decidemmo, quindi, di trasferire Lenin al di là del lago sotto le spoglie di un falegname. L'indomani tornò l'inviato del Comitato centrale e gli esposimmo il nostro piano. Si dichiarò d'accordo e, qualche giorno dopo, tornò ancora una volta per dirci che anche il C.C. aveva approvato la mia proposta. Sorse allora il problema di come trasferire senza guai Lenin dalla città a Rasliv. La miglior cosa è quella di prendere il treno delle due di notte — proposi io. Normalmente, su quel treno viaggia un pubblico eterogeneo, gente che fa le ore piccole in città. Lo chiamano « il treno ubriaco »: mi pare il più sicuro di tutti.

La sera del 21 luglio partii per Pietrogrado. A quell'epoca, l'ultima stazione della linea del Langomare era Novol Deronnie. Acquistai subito tre biglietti. Nella sala d'aspetto e sulla banchina c'erano molti disertori: questo poteva procurare un arresto. Decisi di partire prima che si facesse buio. Fui il primo a salire sulla stazione merci: sarebbe stato necessario passare sotto le vetture del treno in sosta, ma questa sarebbe stata la via più sicura per raggiungere il nostro treno. All'ora stabilita, presso la Bolesta Nievski incontrai Lenin, che era in compagnia di Stalin e di Aleksei. Vladimir Ilie sussurrò: « Andate avanti, indicati la strada ». Seguimmo la strada della stazione merci e fummo rapidamente al treno, che ben presto si mise in moto. Vladimir Ilie si accomodò sui gradini della vettura dalla parte opposta a quella dove eravamo saliti. La cosa mi preoccupò: « Ma così si può cadere! » dissi. « Mi sono seduto qui apposta — rispose Lenin — in caso di necessità, spiegherò un salotto ».

La mia casa era a cinque minuti dalla stazione di Rasliv; strada facendo, Ilie mi chiese come si chiamasse mia moglie. « Nadzda Kondratieva » risposi. Arrivammo a casa, entrammo. Lenin salutò mia moglie e subito le disse: « Nadzda Kondratieva, vi prego di non parlare di me con nessuno. Assolutamente con nessuno. Non difendetemi, non discutate di me con nessuno ». Mia moglie assicurò Lenin e gli disse che conosceva le regole della conspirazione. Lenin chiese quanti figli avessimo. « Sette » risposi: se ne fece dire i nomi e fece la loro conoscenza.

Una scala interna portava dalla cucina al fienile, dove avevo già installato un tavolo e una sedia. Il letto, Vladimir Ilie se lo fece direttamente sul fienile. Il lago gli piaceva, ma la situazione era pericolosa. I villeggianti e i vicini erano gente curiosa: sarebbe bastato un nonnulla per mandare ogni cosa a monte. Bisognava quindi affrettarsi a trasferire Lenin

al di là del lago. Bisognava affittare un proto e trasferirvi tutto il necessario per vivere, operando con la necessaria cautela, in modo che neanche una zanzara potesse subodorare quel che stava accadendo.

Appena al di là del lago tutto fu pronto, ci trasferimmo con una barca sull'altra riva, Lenin e io. La capanna era una costruzione poco appariscente, fatta di rami e coperta di fieno: si trovava nel punto esatto ove oggi si innalza il monumento di granito a Lenin. In un fitto cespuglio, poco lungi dalla capanna, aprii una piccola radura, affinché Lenin potesse lavorare senza dare nell'occhio: un pezzo di tronco fungeva da sedia. Presso la capanna c'era pure un « cucina » da campagna, due pletre su cui mettere la pentola sormontata da una trave.

Ricordo che allora i giornali descrivevano la fuga di Lenin all'estero, parlavano di sommergibili, di aeroplani: di vero non vi era che l'acqua del nostro lago sulla quale Lenin era passato in barca a remi per trasferirsi sull'altra sponda. Vladimir Ilie lavorava molto, leggeva e scriveva; spesso riceveva visite di compagni.

Passava il tempo e giunse l'autunno: sempre più spesso cadeva la pioggia. Il freddo aumentava e, benché mia moglie avesse trasferito nella capanna tutto ciò che esisteva in casa nostra per ripararsi, la situazione diventava difficile. Poi, cominciò a circolare la voce che Lenin si nascondeva nell'officina di Sestroretsk, sotto le spoglie di operaio aggiustatore: si disse anche che si era rifugiato nel sanatorio. Bisognava ormai cercare un luogo più sicuro ove Lenin potesse nascondersi senza temere di essere scoperto. Il Comitato centrale decise che egli attraversasse la frontiera e si recasse in Finlandia.



Il 1° luglio il popolo di Pietrogrado sfilò nelle strade: le parole d'ordine bolsceviche si predominavano nettamente su tutte le altre. Così gli operai e i soldati manifestavano la loro ineluttabile volontà di portare fino in fondo la rivoluzione